



*Intelligence e società:  
indagine su ruolo e immagine  
del Sistema di informazione  
per la sicurezza della Repubblica  
presso l'opinione pubblica*

*Roma, 26 marzo 2015*



## Indice

|                                                                                         |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| INTRODUZIONE                                                                            | 3  |
| LA NUOVA STAGIONE DELL'INTELLIGENCE APERTA DALLA LEGGE 124                              | 4  |
| UN BOOM DI CLICK PER IL SITO DEI SERVIZI 2.0                                            | 6  |
| DOCUMENTI DECLASSIFICATI. LE CARTE DELLE STRAGI<br>NELLE MANI DI CITTADINI E STUDIOSI   | 8  |
| VICINI ALLE IMPRESE. TUTELA DEL MADE IN ITALY<br>E NUOVA IDEA DI INTERESSE NAZIONALE    | 10 |
| A CACCIA DI TALENTI, GLI 007 NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE                                  | 11 |
| FRONTEGGIARE LE MINACCE DEL NOSTRO TEMPO                                                | 13 |
| IL SISTEMA DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA GUARDA AVANTI                               | 14 |
| L'indagine presso l'opinione pubblica                                                   |    |
| SERVIZI: QUESTI (S) CONOSCIUTI?                                                         | 15 |
| CITTADINI E MEDIA: LA RAPPRESENTAZIONE DEI SERVIZI PER LA SICUREZZA                     | 22 |
| L'OPINIONE DEI CITTADINI SUI SERVIZI<br>PER LA SICUREZZA E IL GRADO DI FIDUCIA RACCOLTO | 34 |
| TERRORISMO E RAPIMENTI                                                                  | 44 |
| NUOVE APERTURE: LA RIFORMA E IL RECLUTAMENTO                                            | 48 |
| QUESTIONE DI IMMAGINE                                                                   | 69 |



## INTRODUZIONE

Siria, Libia, Iraq, Tunisia. Nella crisi più acuta dalla fine della seconda guerra mondiale, il ruolo dell'Intelligence si conferma cruciale nella definizione di analisi e prassi di sicurezza sullo scacchiere geopolitico. Questo tempo di 'Estremo Occidente' presenta molteplici sfide poste alla sicurezza dei singoli Stati. Nella partita globale contro il *terrorismo molecolare*, che presenta il massimo di imprevedibilità, i Servizi di informazione hanno il compito di misurarsi con uno scenario che è profondamente cambiato. Nel Mediterraneo e in Africa si gioca una partita decisiva non solo per il nostro Paese ma per tutto il continente. Una partita lunga e complessa, che richiede una risposta strategica. Di fatto, oggi gran parte della sicurezza interna si gioca al di fuori del 'limes' nazionale.

Come sottolinea il sottosegretario Marco Minniti, Autorità delegata per la Sicurezza della Repubblica: «non c'è alcuna sicurezza effettiva se non viene garantita la libertà, ma è altrettanto evidente che non c'è nessuna libertà se non viene garantita la sicurezza. Sicurezza è libertà».

Gli attuali scenari rendono evidente come di fronte a rischi crescenti e minacce globalizzate sia indispensabile una risposta collettiva del sistema Paese, «fondata su una nuova cultura della sicurezza e dell'Intelligence che abbia quale pietra angolare l'equilibrio fra diritto pieno alla sicurezza e rispetto dei diritti universali dell'uomo. L'Intelligence infatti, per poter adempiere al suo compito di presidiare i confini di una democrazia, deve essere fortemente integrata con la democrazia stessa». Proprio per questo, le metodiche non convenzionali delle quali gli organismi di informazione si avvalgono non possono che essere regolate dalla legge. In armonia con tali principi, i Servizi di informazione si muovono in un quadro normativo che consente loro di impiegare strumenti operativi sottoposti ad autorizzazioni e controlli interni, parlamentari e giudiziari che garantiscono la tutela dei diritti, senza pregiudicare la funzionalità. Questo sistema fa dell'Italia un modello all'avanguardia, con due Agenzie e il coordinamento al vertice rafforzato con la riforma del 2007. Il Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza (Dis) assicura un coordinamento più incisivo e puntuale del Cesis di prima.

L'apertura alla società è il *game changer* della nuova stagione dei Servizi. Si è scoperta la 'fruibilità sociale' dell'Intelligence, percepita come struttura di servizio al Paese e laboratorio di analisi per il decisore politico. Quella della fiducia conquistata sul campo, è la strada che il Comparto sta percorrendo, ampliando gli

spazi di interlocuzione con la società civile. «L'Intelligence italiana non è interessata a una riservatezza a perdere», come chiarisce il Direttore del Dis, ambasciatore Giampiero Massolo, «ma a formare una 'rete positiva' con tutte le intelligenze e professionalità. Un percorso che si rende oggi necessario». Questa cultura di prossimità, che si muove sempre di più per accorciare le distanze con i cittadini, ha in Nicola Calipari un precursore.

Si sono accesi i riflettori su un uomo che con il suo senso del dovere ha mostrato il volto vero dell'Intelligence. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, il dirigente del Sismi il 4 marzo del 2005 sacrificò la propria vita al posto di blocco BP 451 sulla Irish Route, la strada che collegava la "zona verde" all'aeroporto internazionale di Baghdad, in Iraq, a conclusione di una delicatissima operazione che aveva portato al rilascio della giornalista italiana Giuliana Sgrena, rapita un mese prima. Nicola Calipari è stato prima di tutto un uomo amato e rispettato da quanti hanno lavorato con lui. Nelle parole dell'ambasciatore, e direttore del Dis, Giampiero Massolo: «Un Nord cui guardare sempre, un esempio di che cosa significhi davvero servire lo Stato». Per «dimostrare – erano le parole dell'ex poliziotto dirigente del Sismi – che i Servizi sono una garanzia per i cittadini, non qualcosa di ostile o di misterioso».

## LA NUOVA STAGIONE DELL'INTELLIGENCE APERTA DALLA LEGGE 124

Un rapporto nuovo. La legge 3 agosto 2007 n.124 ha cambiato l'Intelligence, rendendo lo strumento più operativo e capace di rispondere alle sfide globali. Nella rinnovata cornice strategica, con la legge 124/2007 è stato istituito il Sistema di informazione per la Sicurezza della Repubblica e riformato il comparto dell'Intelligence italiana che, fino a quel momento, aveva operato sotto la vigenza della legge 801/1977. La riforma del 2007 ha introdotto significative novità, prima fra tutte l'attribuzione della responsabilità politica dell'intero settore al solo Presidente del Consiglio. In questo modo è stata superata la condivisione di responsabilità gestionale con i Ministri della Difesa e dell'Interno che era invece prevista dalla legge 801/1977. In base alla riforma, il Presidente del Consiglio può delegare tutti i compiti a lui attribuiti in via non esclusiva, all'Autorità delegata individuata nella figura di un sottosegretario o di un ministro senza portafoglio.

Il Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza (Dis) costituisce l'organismo del quale si avvalgono il Presidente del Consiglio e l'Autorità delegata per l'esercizio delle loro competenze. Loro diretto referente è il Direttore generale del Dis. Il Dis è destinatario di compiti specifici e più incisivi rispetto a quelli assegnati alla Segreteria generale del Cesis dalla legge 801/1977, specie in materia di coordinamento e raccordo informativo, nonché in materia di attività ispettiva. In tal senso, il Dipartimento ricopre un ruolo centrale nell'ambito del Sistema. La legge ha inoltre istituito il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (Cisr) con funzioni di consulenza, proposta e deliberazione sugli indirizzi e sulle finalità generali della politica dell'informazione per la sicurezza.

Le competenze delle due Agenzie – l'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (Aise) e l'Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi) – sono ripartite secondo l'ambito territoriale della minaccia, cui si aggiunge una competenza specifica per Aise in materia di controproliferazione. Circa le operazioni per scopi istituzionali, è consentito agli addetti delle Agenzie di avvalersi, con le limitazioni previste dalla legge, dello strumento delle garanzie funzionali. Si tratta di speciali cause di giustificazione previste per gli appartenenti ai servizi di informazione, ed eventuali soggetti esterni in concorso, che pongano in essere condotte configurabili come reato, a condizione di essere stati a ciò autorizzati ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali.

In materia di segreto di Stato, la legge di riforma ha introdotto una nuova disciplina ispirata al bilanciamento delle esigenze di sicurezza dello Stato con quelle di garanzia dei diritti dei cittadini, introducendo ulteriori limiti temporali e sostanziali per il ricorso a tale eccezionale strumento. Al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) è affidato il compito di verificare in modo sistematico e continuativo che l'attività del Sistema di informazione per la sicurezza si svolga nel rispetto della Costituzione e delle leggi, nell'esclusivo interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue Istituzioni. La legge ha conferito al Comitato incisivi poteri di controllo e funzioni consultive, imponendo inoltre al Presidente del Consiglio specifici obblighi di comunicazione nei confronti del Comitato stesso.

In questi anni, anche grazie all'applicazione della riforma, l'Intelligence è uscita dal cono d'ombra, si è fatta conoscere per il lavoro fondamentale che mette in campo per la protezione dell'Italia, dei suoi cittadini e degli *assets* strategici del sistema Paese. Il vero segreto dell'Intelligence è la capacità di analizzare i problemi e sciogliere nodi, di non fermarsi davanti a ciò che si vede, ma indagare

a fondo i fenomeni, dando un nome alle cose. Il Comparto Intelligence, dunque, si propone come un laboratorio che contribuisce a una nuova filosofia civile del nostro Paese.

La scelta di collaborare con le Università italiane, dunque, si è rivelata vincente: gli atenei, laboratori di ricerca sul territorio, possono e devono affiancare e stimolare l'azione dell'Intelligence nel decodificare un mondo, per individuare ambiti di intervento e passare dall'analisi alla soluzione dei problemi.

L'intelligence è lo strumento di cui lo Stato si serve per raccogliere, custodire e diffondere ai soggetti interessati, siano essi pubblici o privati, le informazioni rilevanti per la tutela della sicurezza delle Istituzioni, dei cittadini e delle imprese.

L'Intelligence svolge, pertanto, un ruolo fondamentale e imprescindibile per il quale si serve di professionalità provenienti da ambienti diversi che agiscono secondo peculiari procedure volte a salvaguardare la riservatezza degli operatori e delle loro attività. Nel nostro Paese tale compito, con la legge 124/2007, è stato affidato al Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza (Dis), il cui Direttore generale è nominato direttamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, e alle due agenzie operative che si occupano delle dimensioni, quella interna (Aisi) e quella esterna (Aise), della sicurezza nazionale. Tali organismi informativi per la sicurezza sono chiamati a garantire l'indipendenza della Repubblica, la salvaguardia delle Istituzioni democratiche, la protezione degli interessi politici, economici, industriali, militari e scientifici e la sicurezza cibernetica.

## UN BOOM DI CLICK PER IL SITO DEI SERVIZI 2.0

La luce verde si è accesa il 18 giugno 2013.

Da allora, sono stati 3,5 milioni i contatti al nuovo sito del Comparto Intelligence, [www.sicurezzanazionale.gov.it](http://www.sicurezzanazionale.gov.it), con una previsione di poter toccare quota 4 milioni al secondo anno di vita del portale. Oltre 200.000, infatti, i visitatori unici al mese con picchi di 20.000 click al giorno, come si è registrato il 7 gennaio scorso dopo l'attacco terroristico contro la sede del giornale satirico *Charlie Hebdo*, a Parigi.

Migliaia anche le visualizzazioni dei video e tanti i contributi inviati alla sezione 'Scrivi per noi' del sito. In tal modo il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica vuole offrire, anche a chi non fa parte degli istituti e dei *think tank* già affermati, la possibilità di farsi conoscere suggerendo nuovi

ambiti di ricerca e nuove idee. Seguendo l'esempio dei *call for articles* delle principali riviste internazionali accademiche e di settore, è infatti possibile inviare il proprio articolo all'indirizzo [scrivipernoi@sicurezzanazionale.gov.it](mailto:scrivipernoi@sicurezzanazionale.gov.it). Un comitato di redazione valuta gli scritti e l'eventuale pubblicazione sul sito.

Ma soprattutto grazie alla 'porta telematica' dei Servizi 2.0 si è assistito a una crescita esponenziale del flusso mail da parte di migliaia di cittadini. Tra questi tantissimi giovani ma anche imprese, aziende e società interessate a conoscere meglio il lavoro di prevenzione e tutela dei *brand*, operato dall'Intelligence. Una possibilità per confronti e domande, ma anche occasione per approfondire le sezioni di interesse del sito, che peraltro fa registrare un boom di curricula inviati da migliaia di giovani che dopo master universitari si propongono in un eventuale bacino di reclutamento.

L'Intelligence scommette infatti sui giovani ed è a 'caccia' di nuove professionalità, in particolare specialisti di cyber difesa, dei settori dell'Intelligence economico-finanziaria e dell'Intelligence energetica.

Tramontato il tempo delle vecchie spie e dei microfoni nascosti di John Le Carré, servono insomma attrezzature all'avanguardia ed esperti informatici, ma potrebbero essere 'reclutati' anche studiosi di culture antiche e linguisti, quel 'capitale umano' che fa sempre la differenza perché fondato sul merito e sulla valorizzazione delle risorse professionali.

Si può inviare il proprio curriculum online, cliccando sulla sezione 'Lavora con noi'. Questa procedura, mette in chiaro il portale degli 007 del web, non è un concorso pubblico ma mira alla creazione di un bacino di professionisti tra i quali attingere per future selezioni.

Il sito [www.sicurezzanazionale.gov.it](http://www.sicurezzanazionale.gov.it) si avvia così verso i due anni di vita, ampliando ancora la propria offerta di Cultura Intelligence. «Servizi segreti e comunicazione: può sembrare un ossimoro, ma non è così», spiegò al lancio del sito il direttore del Dis, ambasciatore Giampiero Massolo, spiegando che «l'Intelligence guadagna a essere conosciuta meglio». La nuova *agorà* della sicurezza, è perciò anche «un luogo di confronto con la società civile». Per spiegare il *new deal*, Massolo portò un esempio, quello di un marinaio sulla tolda di una portaerei. «Trova un bullone e può fare tre cose: non importarsene e girare lo sguardo; prendere il bullone e gettarlo in mare oppure – ed è la scelta migliore – prendere il bullone e alzare la mano lanciando l'allarme. Segnalando che c'è un pericolo, deve intervenire un sistema di sicurezza». Dal gettare il bullone all'alzare il braccio, si compie quel «salto che deve essere fatto per arrivare a un sistema di

sicurezza partecipata», capace di far fronte alla nuova minaccia fluida, in cui il cybercrime mette a segno colpi al sistema competitivo dei Paesi.

Parlare attraverso il web per i Servizi di informazione vuol quindi dire dialogare più da vicino con i cittadini in osservanza alla legge che chiede di diffondere la cultura della sicurezza. Negli ultimi due anni, inoltre, il Sistema di informazione per la Sicurezza della Repubblica ha partecipato al ForumPa con un proprio stand.

La *ratio* della linea di comunicazione è chiara: gli agenti Intelligence non sono discepoli di Arpocrate ma uomini e donne dello Stato che lavorano per la sicurezza di tutti e spiegano che la loro riservatezza è connessa alle delicate funzioni richieste dalla stessa *mission* dell'Intelligence.

## DOCUMENTI DECLASSIFICATI. LE CARTE DELLE STRAGI NELLE MANI DI CITTADINI E STUDIOSI

Svolta anche sui documenti secretati. Da Piazza Fontana a Ustica, passando per la strage dell'Italicus e altri fatti di sangue degli anni di piombo, il Governo ha voluto assicurare trasparenza sugli atti, mettendo le 'carte segrete' nelle mani di tutti. Un patrimonio a disposizione degli studiosi, del mondo dell'informazione e dei cittadini, contribuendo così a fare luce su vicende in molti casi ancora non chiarite. Il 22 aprile 2014 il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha firmato la direttiva che ha stabilito il versamento straordinario anticipato all'Archivio centrale dello Stato della documentazione relativa agli eventi stragisti di Piazza Fontana a Milano (1969), di Gioia Tauro (1970), di Peteano (1972), della Questura di Milano (1973), di Piazza della Loggia a Brescia (1974), dell'Italicus (1974), di Ustica (1980), della Stazione di Bologna (1980), del Rapido 904 (1984).

Secondo quanto stabilito nel Cisir (Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica), la direttiva consente il versamento anticipato di carte classificate in possesso di tutte le Amministrazioni dello Stato che rappresentano un importante contributo alla memoria storica del Paese. I documenti verranno versati secondo un criterio cronologico (dal più antico ai tempi più recenti), superando così l'ostacolo posto dal limite minimo dei 40 anni previsti dalla legge (fatto che vale per tutte le Amministrazioni) prima di poter destinare una unità archivistica all'Archivio Centrale.

«È la più importante operazione di declassificazione della storia repubblicana», ha evidenziato Marco Minniti, Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, spiegando che «l'obiettivo non è quello di arrivare a una verità giudiziaria ma contribuire a rendere fruibili materiali e documenti a cittadini e studiosi, nella maniera più trasparente possibile. Un contributo importante alla costruzione di una storia comune del Paese».

Il Governo ha tolto i 4 livelli di classificazione ('riservato', 'riservatissimo', 'segreto' e 'segretissimo') non il segreto di Stato che su queste vicende non c'era e non è stato apposto. Il materiale secretato che sarà trasferito agli Archivi si riferisce a questi quattro livelli di classificazione, contribuendo in maniera rilevante a fare chiarezza sulle stragi che hanno segnato la storia degli anni Settanta e Ottanta del nostro Paese.

La direttiva pubblicata in Gazzetta Ufficiale riguarda tutto il materiale in possesso della Pubblica amministrazione, quindi non solo il Comparto Intelligence ma il Ministero dell'Interno, la Difesa e altre Amministrazioni pubbliche. Il segreto di Stato viene apposto dal Governo di fronte a questioni che, se rivelate, minaccerebbero la sicurezza nazionale. Ma per legge tutti i reati che fanno riferimento a stragi, mafia e terrorismo, non possono essere sottoposti a segreto di Stato. Questo materiale sarà ora offerto alla valutazione di tutti, studiosi, giornalisti e cittadini. Un impegno importante che, per la sua parte, si è assunto il Comparto Intelligence. Una commissione 'ad hoc', presieduta dal Dis e formata da rappresentanti delle due Agenzie, ha lavorato con speditezza, per dare rapida e concreta applicazione alla direttiva Renzi.

Con i regolamenti di attuazione della legge 124/2007 la gestione e la conservazione della documentazione prodotta dagli Organismi di Intelligence vengono ricondotte ai principi e alle norme nazionali in materia di archivi delle Pubbliche amministrazioni. Gli archivi dell'Intelligence assumono dunque la valenza di *patrimonio culturale nazionale*.

Il versamento della documentazione all'Archivio centrale dello Stato, avviato il 5 dicembre 2014, prosegue rispettando le tappe e si prevede possa essere concluso entro dicembre 2015. Per quanto riguarda il Dis, i primi versamenti riguardano la Serie 2113 – Attentati contro cose e persone (1978-1993) proveniente dall'Archivio Istituzionale. Per quanto concerne l'Aise, sarà versata la Serie 1.5 – Sabotaggi-Attentati (1964-1985) del Raggruppamento Centri. Per quanto riguarda, l'Aisi sarà versata integralmente la Serie H.1 – Attentati in Italia (1978-1995).

## VICINI ALLE IMPRESE. TUTELA DEL MADE IN ITALY E NUOVA IDEA DI INTERESSE NAZIONALE

Le minacce del ‘villaggio globale’ ridisegnano in qualche modo il concetto stesso di interesse nazionale. Il tema della cultura della sicurezza, dell’industria della sicurezza, dell’intreccio fra i soggetti che producono sicurezza, sono al centro della difesa dell’interesse nazionale. Non sono più soltanto le basi militari, i porti e gli aeroporti, le centrali elettriche o le reti stradali, autostradali, idriche o di telecomunicazione che devono essere difesi ma anche i canali della grande distribuzione o le reti cibernetiche o la proprietà intellettuale di singoli o imprese operanti nei settori più disparati (dall’agroalimentare alla moda, all’elettronica di consumo) possono diventare obiettivi sensibili dalla cui sicurezza può dipendere quella di ogni cittadino.

Ormai da anni si è affermata la consapevolezza che gli esiti della competizione in ambito economico-finanziario siano rilevanti per la sicurezza nazionale e per la stessa sovranità politica a protezione degli interessi politici, militari, economici, scientifici e industriali del nostro Paese.

Ma per garantire tale sicurezza è necessario che i diversi settori dialoghino e condividano informazioni. Per questo è nata la sezione ‘Aziende e sicurezza’ del sito [www.sicurezzanazionale.gov.it](http://www.sicurezzanazionale.gov.it), che si propone di dare voce alle esigenze, alle criticità e alle *best practice* delle aziende italiane che costituiscono uno degli ambiti più importanti della sicurezza nazionale.

Sotto attacco possono essere posti sia interessi strategici (ad esempio, la sottrazione di know-how ritenuto prioritario ai fini della realizzazione di obiettivi di sviluppo nazionale o all’acquisizione in settori chiave della catena del valore al fine di condizione un’intera filiera produttiva) sia interessi contingenti (si pensi, ad esempio, alla sottrazione di posti di lavoro o alla delocalizzazione di aziende sane ma in momentanee difficoltà congiunturali). È lo stesso tessuto economico nazionale che rende il nostro Paese particolarmente sensibile ad operazioni di vera e propria conflittualità geo-economica. Un’economia, quella italiana, la cui colonna vertebrale è costituita da piccole e medie aziende di eccellenza che affrontano i mercati internazionali con le proprie risorse, spesso senza “fare sistema”, e sono particolarmente esposte sia alle manovre aggressive di politica economica da parte di Stati esteri sia alla sottrazione di know-how strategico da parte di competitori. Esiste quindi un concreto rischio di *downgrading* strutturale del Paese, legato a decisioni del mercato o anche ad azioni sovrane aggressive che

hanno l'obiettivo ultimo di condizionare in prospettiva l'autonomia politica e decisionale di una nazione.

In un importante contributo pubblicato sulla rivista *Formiche*, dal titolo "Nuovi interessi nazionali, nuovi Servizi", il prefetto Adriano Soi, ha sottolineato come nel sistema creato dalla riforma del 2007 è il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (Cisr) a determinare il "fabbisogno informativo", cioè le esigenze conoscitive che il Governo chiede ai Servizi d'informazione di soddisfare. È il Cisr il decisore politico cui spetta individuare gli interessi nazionali in base ai quali viene orientata l'attività informativa, alla luce di una nozione di sicurezza nazionale che include competitività e crescita economica fra i beni essenziali da difendere. In coerenza con questo quadro il Governo utilizza l'Intelligence anche per valutare la rispondenza all'interesse nazionale degli investimenti stranieri in Italia.

L'Intelligence economico-finanziaria è chiamata a confrontarsi con una minaccia, a volte meno visibile ma in grado di influire negativamente sulle prospettive di ripresa e crescita del nostro Paese. Proprio per questo è divenuto indispensabile per il Governo avvalersi degli organismi di informazione, specie a tutela delle realtà economiche ritenute strategiche e di quei nodi infrastrutturali da cui dipendono la continuità dei servizi essenziali e la sicurezza del Paese. L'Intelligence italiana è chiamata, in particolare, a tutelare la sicurezza economica nazionale rispetto a minacce in grado di depauperare la competitività tecnologica e infrastrutturale del Paese, incidere sulla continuità degli approvvigionamenti energetici, alterare la solidità del sistema creditizio e finanziario. Una prima fondamentale tappa è stata l'adozione da parte del Governo del "Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico" e del "Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica", che danno vita all'architettura di sicurezza cibernetica nazionale e di protezione delle infrastrutture critiche, nel cui ambito l'intelligence è chiamata a svolgere un ruolo di primissimo piano.

## A CACCIA DI TALENTI, GLI 007 NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Il dialogo con i giovani continua. A viso aperto, superando diffidenze e incomprensioni per costruire insieme una nuova Cultura della Sicurezza. "Oggi più che mai il Sistema della Sicurezza deve fare sistema", è il 'Codice' dei nostri

007 che nelle nuove regole di ingaggio del confronto con la società, si propongono di dialogare con i cittadini, nell'obiettivo di coinvolgere soprattutto i giovani. 'Intelligence live' è l'iniziativa voluta dal Dis, che si muove proprio in questa direzione: si tratta di un vero e proprio tour che da ottobre 2013 l'Intelligence porta avanti, tappa dopo tappa, nelle principali Università italiane, in un ampio e analitico progetto di collaborazione con la Scuola di formazione del Sistema di informazione per la Sicurezza della Repubblica, diretta da Bruno Valensise. Un ponte che avvicina l'Intelligence alla società civile, facendone percepire l'importanza quale strumento che può rendere più forte e più credibile una democrazia.

Gli 007 hanno mostrato il loro volto nelle aule delle principali Università italiane attraverso 'Intelligence live', un *roadshow* presso diversi atenei italiani per favorire la diffusione di un modello di "intelligence partecipata".

La Scuola di formazione del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza collabora con Università, centri studi e *think tank* per lo sviluppo di interventi formativi e progetti di ricerca nel settore Intelligence.

Un esempio di tali iniziative sono gli accordi con l'Università di Roma Sapienza e il Politecnico di Torino che costituiscono le prime progettualità che l'Intelligence italiana ha definito con il mondo accademico al fine di mantenere standard di eccellenza nel servizio fornito al Paese, far maturare e crescere le risorse umane interne al Sistema di informazione per la Sicurezza della Repubblica e assicurare un graduale ricambio generazionale.

La partnership tra Dis e Università ha dato vita, sino a questo momento, a collaborazioni, di diverso livello e con diversa articolazione, con atenei presenti sull'intero territorio nazionale. Obiettivi della Scuola di formazione sono: verso l'interno, la formazione e l'addestramento delle risorse umane del Sistema di intelligence così da accrescerne saperi, competenze e abilità tecniche con una forte attenzione anche per la sfera valoriale; verso l'esterno, la cura delle attività di diffusione e promozione della cultura della sicurezza. Oltre al *roadshow* presso gli atenei italiani che introduce al mondo dell'Intelligence, il Dis istituisce premi e concorsi grazie ai quali – e in maniera diversificata rispetto alla loro età e al percorso formativo in atto – giovani e giovanissimi possono dare un loro contributo alla riflessione e al dibattito sui temi della sicurezza nazionale.

Ricerca, innovazione, continuità di servizio e fedeltà alle Istituzioni sono i punti forti di un impegno di vita che l'Intelligence vuole condividere, allargando la cultura della sicurezza.

## FRONTEGGIARE LE MINACCE DEL NOSTRO TEMPO

Il terrorismo di matrice jihadista continua a rappresentare una minaccia reale. Molta attenzione è, al momento, rivolta al fenomeno dei cosiddetti *foreign fighters* per il correlato rischio di reducismo. Mentre la crisi in Libia tocca questioni (migranti, sicurezza ed energia) che non riguardano esclusivamente l'Italia ma tutta l'Europa. Nuovi profili eversivi si affacciano alla ribalta: la colonna vertebrale è composta da islamisti radicali ma particolare attenzione va prestata a quella categoria che Raffaello Pantucci ha definito dei 'lupi in muta'. Il 'terrorismo fluido', non più piramidale, punta a generare terrore e sempre più fa del web il nervo della guerra, per reclutare e addestrare 'lone wolf' (lupi solitari) che mettono a segno attacchi isolati come quelli che hanno segnato la recente cronaca in Europa. Per combattere "la faccia nera della globalizzazione", come la definisce Alain Bauer, l'Intelligence si conferma uno strumento prioritario e irrinunciabile.

Si sta assistendo alla partenza dall'Europa di volontari, spesso indottrinati sul web, per i teatri di jihad. Si tratta di cittadini stranieri residenti nel vecchio Continente e di occidentali convertiti all'Islam radicale. Gli elementi di preoccupazione sono legati alla possibilità che tali soggetti, dopo essere entrati in contatto sul campo con gruppi qaedisti e aver acquisito specifiche capacità offensive, decidano di tornare in Occidente, Italia compresa, per attuare attacchi o creare filiere radicali.

Insieme alla 'cyberjihad', gli uomini neri dell'Is rappresentano una minaccia per l'Occidente e la democrazia mondiale. Un'organizzazione che si definisce "Stato Islamico" – non più "di Iraq e Levante", cioè geograficamente delimitato, ma senza confini – pone una sfida irriducibile. L'Is, inoltre, conduce una guerra mediatica. «Questi terroristi – ha fatto notare di recente il senatore Giuseppe Esposito, vice presidente del Copasir – amano Youtube e hanno linee di comunicazione "hollywoodiane". Occorre spezzare la loro catena di comunicazione. Non a caso Abu Bakr al Baghdadi, il Califfo, quattro anni fa ha reclutato 400 esperti informatici e comunicatori per gestire l'offensiva mediatica. La cyberwar si combatte bruciando i loro siti e i circa 80 snodi».

Sotto il profilo militare, l'esercito con la bandiera nera è stato capace di combattere una guerra su due fronti: contro le truppe di Assad in Siria e contro gli altri gruppi ribelli jihadisti. Ora la minaccia è al contempo simmetrica – la campagna militare contro il regime siriano e l'occupazione di una vasta 'fetta' dell'Iraq – e asimmetrica, con l'avvio di una campagna terroristica nel mondo.

L'esperienza dell'Intelligence maturata contro il terrorismo ha portato all'affinamento di tecniche di azione preventiva. Il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (Casa) riunisce Forze di polizia giudiziaria e Intelligence, permettendo uno scambio immediato di informazioni. In attesa di un Casa europeo, come ha più volte indicato il sottosegretario Marco Minniti, perché c'è bisogno di un passo in avanti coordinato. La collaborazione tra la nostra Intelligence e gli altri Servizi di informazione funziona. E non è venuta meno neanche nei momenti più difficili del post Snowden. In prima linea contro lo Stato Islamico c'è l'Aisi per quanto riguarda la prevenzione di attacchi terroristici nel nostro Paese, l'Aise per l'azione nei teatri mediorientali.

## IL SISTEMA DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA GUARDA AVANTI

Tra i saggi pubblicati nel numero di *Limes* di luglio 2014, Paolo Scotto di Castelbianco, responsabile della comunicazione istituzionale del Dis, in un contributo dal titolo "A che serve l'Intelligence italiana" spiega qual è il ruolo che i nostri Servizi svolgono nel garantire la sicurezza nazionale attraverso il fondamentale supporto al processo decisionale. L'Italia «ha aggiornato la propria 'infrastruttura' per la sicurezza nazionale – le Agenzie di informazione – rifocalizzandole su nuove missioni, rafforzandone il coordinamento all'intero di un modello unitario, coerente e centripeto, potenziando i vari livelli di controllo e istituendo un sistema integrato di comando al vertice politico strategico: il Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (Cisr). Una nuova Intelligence, quindi, in grado di rispondere con maggiore efficacia e flessibilità alle complesse ed articolate sfide alla sicurezza nazionale”.

L'Intelligence gioca dunque un ruolo chiave nel sostegno al processo decisionale di vertice e nello sviluppo di efficienti politiche nazionali. Assicura – attraverso la raccolta informativa e la disseminazione – la circolazione delle informazioni rilevanti tra gli attori istituzionali competenti e stimola i massimi vertici istituzionali ed amministrativi ad una chiarezza di obiettivi, presupposto essenziale per un'efficace azione a tutela degli interessi nazionali. In questi anni, nell'opinione pubblica è filtrato un messaggio che ha spazzato via, definitivamente, vecchie ombre e atmosfere grigie: si è compreso che gli uomini e le donne del Comparto sono al fianco dei cittadini, costruttori di sicurezza.

## L'indagine presso l'opinione pubblica

### SERVIZI: QUESTI (S)CONOSCIUTI?

CIA, KGB, MI6 sono tutte sigle da “guerra fredda” impresse nell’immaginario collettivo grazie ad una copiosa produzione cinematografica e letteraria che ha sovrastato la cultura dominante in anni ormai lontani. Si è così incentivata una mitizzazione dei Servizi di intelligence esteri, ma non di quelli italiani. È sembrato di particolare importanza aprire questa indagine sondando il livello di informazione e di interesse presso i cittadini nei confronti dell’operato del nostro Comparto Intelligence, partendo da un dato di base: la conoscenza degli acronimi che li identificano. E, successivamente (grafico 4), capire quanto alla conoscenza dichiarata, ne corrisponda una effettiva.

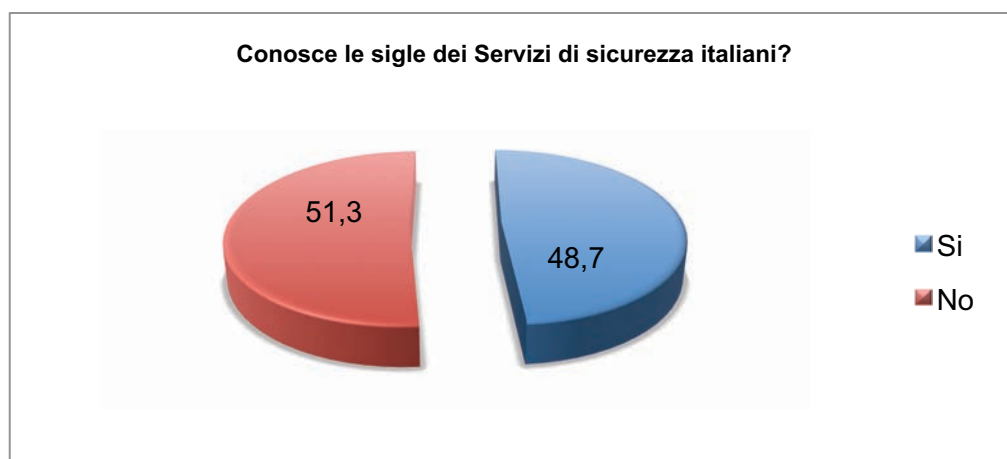
Dall’analisi dei dati evidenziati nel grafico 1, è possibile osservare come il campione si divida quasi a metà tra quanti, il 48,7%, dichiarano di essere a conoscenza delle sigle che contraddistinguono i nostri Servizi per la sicurezza e chi, il 51,3%, ammette invece di non saperle indicare.

#### GRAFICO 1

Lei conosce le sigle dei Servizi per la sicurezza italiani?

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

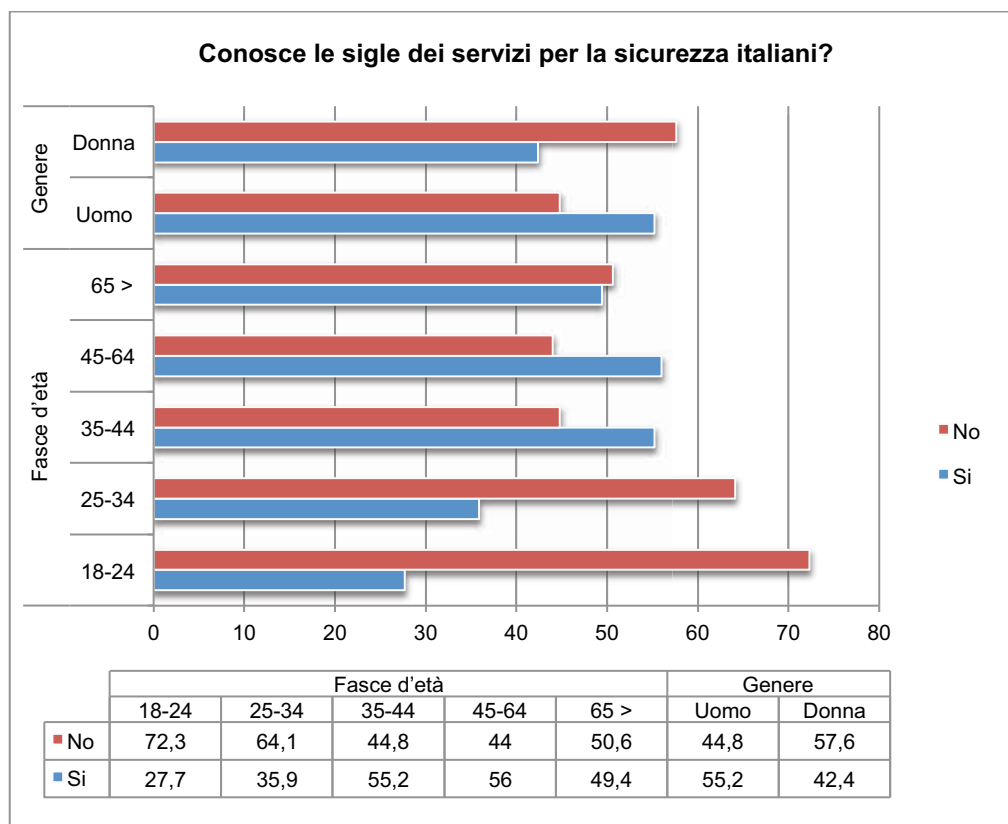
Lo scorporo dei risultati, evidenzia una maggiore consapevolezza presso la fascia d'età intermedia e in quelle più avanzate. Ad essere sicuri di conoscere le sigle dei nostri Servizi sono in larga parte i 35-44enni, con il 55,2% delle risposte positive, insieme ai 45-64enni (56%) e agli over65 (49,4%). Sono invece i più giovani, il 72,3% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni e il 64,1% dei 25-34enni, a riconoscere nella maggioranza dei casi una lacuna in materia. Consistente anche il divario per genere, dove i più informati sembrano essere gli uomini (55,2%) con uno stacco di ben 12,8 punti percentuali rispetto alle indicazioni fornite dalle donne (42,4%).

## GRAFICO 2

Lei conosce le sigle dei Servizi per la sicurezza italiani? Per fasce d'età e genere

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Si ritengono edotti sulle sigle dell'Intelligence gli abitanti delle aree geografiche del Nord-Est (60,8%) e delle Isole (57,6%), mentre meno convinti sembrano essere i residenti al Nord-Ovest (59,8%) e al Sud (56,4%).

**TABELLA 1**

**Lei conosce le sigle dei Servizi per la sicurezza italiani? Per area geografica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Lei conosce le sigle<br>dei Servizi per la<br>sicurezza italiani? | Area geografica |          |        |       |       |
|-------------------------------------------------------------------|-----------------|----------|--------|-------|-------|
|                                                                   | Nord-Ovest      | Nord-Est | Centro | Sud   | Isole |
| Si                                                                | 40,2            | 60,8     | 49,1   | 43,6  | 57,6  |
| No                                                                | 59,8            | 39,2     | 50,9   | 56,4  | 42,4  |
| Totale                                                            | 100,0           | 100,0    | 100,0  | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Una maggiore informazione rispetto alle sigle dei Servizi italiani risulta essere legata al grado di istruzione raggiunto dagli intervistati. Dalla lettura della tabella seguente si può notare infatti come tale conoscenza cresca all'aumentare del titolo ottenuto. Si passa quindi dalle risposte positive del 17,5% di quanti non hanno un titolo di studio o posseggono la licenza elementare al 39,1% di chi è in possesso della licenza media, fino al 49,8% di coloro che hanno conseguito un diploma e al 58,6% dei laureati. Se ad essere considerate sono invece le professioni (grafico 3), come prevedibile, il picco dei "più informati" si rileva tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine o ai militari, senza però raggiungere il 100% (87,5%). A seguire, con un distacco importante rispetto alle altre categorie considerate, imprenditori (76,2%) e lavoratori autonomi (62,5%).

**TABELLA 2**

**Lei conosce le sigle dei Servizi per la sicurezza italiani? Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

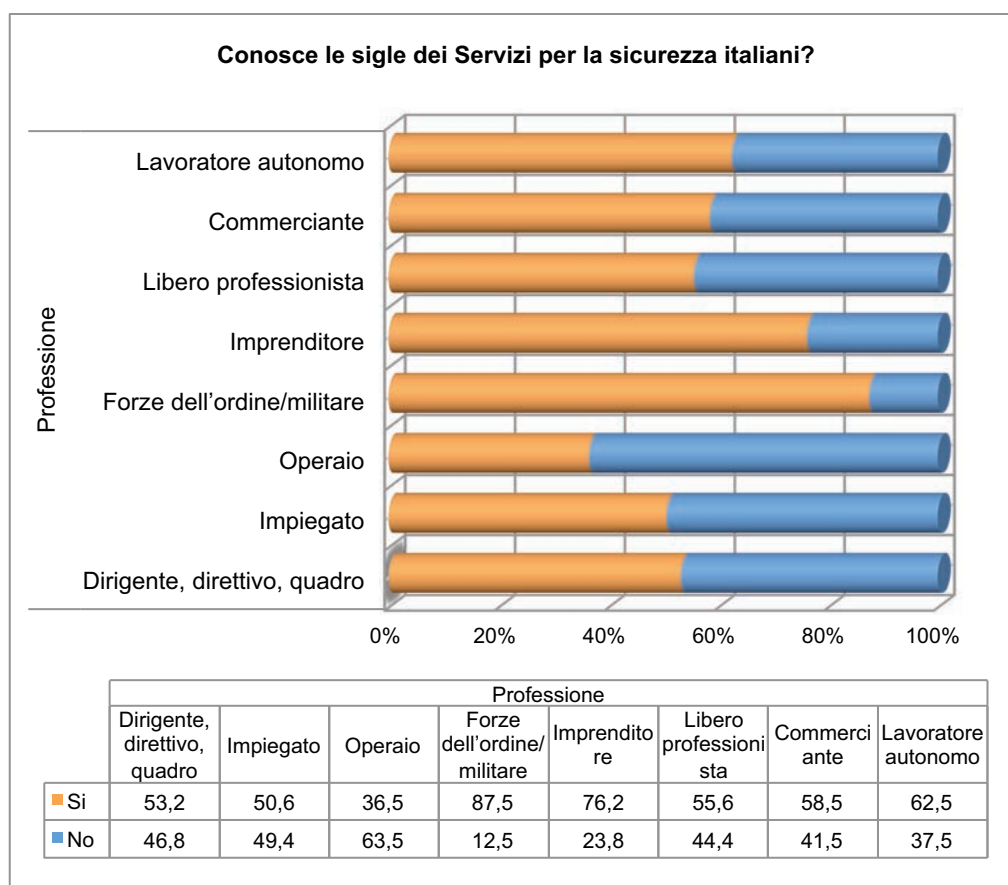
| Lei conosce le sigle<br>dei Servizi per la<br>sicurezza italiani? | Titolo di studio              |               |                        |               |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------|---------------|------------------------|---------------|
|                                                                   | Nessuno/licenza<br>elementare | Licenza media | Diploma di<br>maturità | Laurea/master |
| Si                                                                | 17,5                          | 39,1          | 49,8                   | 58,6          |
| No                                                                | 82,5                          | 60,9          | 50,2                   | 41,4          |
| Totale                                                            | 100,0                         | 100,0         | 100,0                  | 100,0         |

Fonte: Eurispes.

**GRAFICO 3**
**Lei conosce le sigle dei Servizi per la sicurezza italiani? Per professione**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Fornire un elenco nel quale fossero annoverati gli acronimi ad oggi in uso e quelli passati insieme ad alcune sigle fittizie o riferibili ad altri Enti, è stato propedeutico per rappresentare in maniera puntuale il reale grado di conoscenza del nome della nostra Intelligence da parte dell'opinione pubblica, al di là delle semplici affermazioni. Perciò, del 48,7% degli intervistati convinti di sapere quali sigle debbano essere associate all'Intelligence, non molti hanno poi concretamente saputo fornire un'indicazione corretta scegliendo dall'elenco loro

sottoposto. È bene sottolineare come la domanda sia stata lasciata aperta alla possibilità di indicare più di una opzione.

Come primo aspetto, emerge con chiarezza un legame cognitivo con il nostro recente passato, quando i Servizi Segreti erano più presenti di quanto non lo siano forse ora a livello mediatico, ma con un'immagine veicolata dai media – ma anche dal mondo della cultura e dagli stessi partiti – secondo filoni di comunicazione particolarmente negativi. A conferma di ciò, convinti di conoscere le sigle dell'Intelligence italiana, ben il 29,6% degli intervistati indica il Sismi e il 26,8% il Sisde, con un salto indietro rispetto alla riforma.

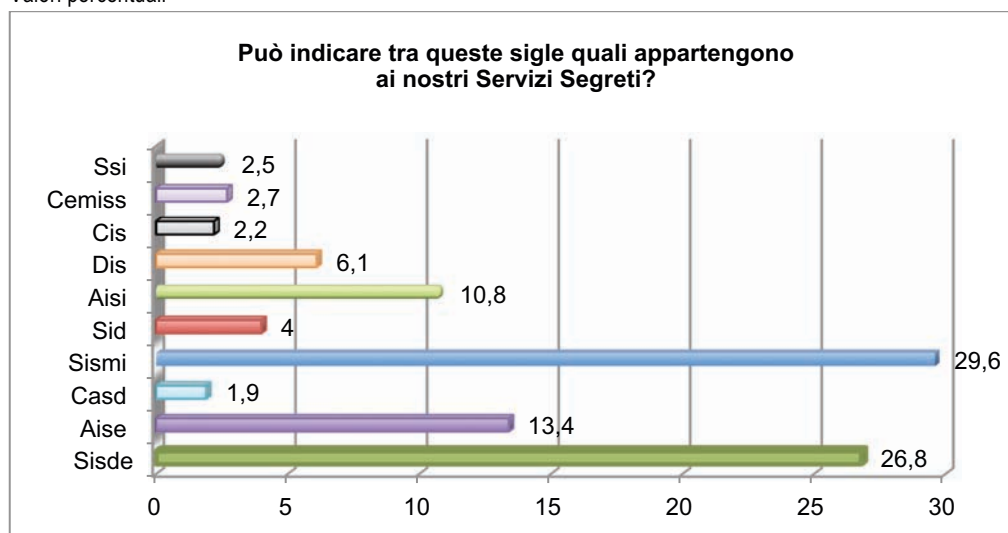
D'altra parte, il riordino delle competenze – e la conseguente istituzione di nuovi organi preposti alla sicurezza – intervenuto dal 2007 con l'introduzione della legge 124 del 3 agosto non è stato forse accompagnato da una comunicazione capillare e continua anche presso i cittadini. In più, aspetto non irrilevante, il termine Servizi Segreti, è forse quello entrato a far parte più largamente nella conoscenza pubblica e nell'uso comune, per semplicità d'uso e di memorizzazione, quando invece oggi sarebbe più corretto parlare di Intelligence.

#### GRAFICO 4

Può indicare tra queste sigle quali appartengono ai nostri Servizi Segreti?(\*)

Anno 2015

Valori percentuali



(\*)Domanda a risposta multipla.

Fonte: Eurispes.

Tra le risposte errate non sono mancati riferimenti al Cemiss (2,7%) che, ricordiamo, è il Centro militare di studi strategici, al Casd - Centro alti studi per la difesa (1,9%), al Sid, Servizio informazioni difesa, disciolto nel 1977 (4%), e ai fantomatici Cis (2,2%) e Ssi (2,5%). Solo il 6,1% degli intervistati indica correttamente il Dis - Dipartimento informazioni per la sicurezza, il 13,4% l'Aise - Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna e il 10,8% l'Aisi - Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna.

L'età degli intervistati sembra essere una variabile interessante per l'effettiva conoscenza delle sigle dei nostri Servizi solo per quanto riguarda la fascia compresa tra i 35 e i 44 anni di età. In questo *range* infatti, rispetto alle altre categorie, si evidenzia il tasso di risposte corrette più elevato, sebbene si mantenga ben al di sotto delle attese. Nel dettaglio i 35-44enni indicano come sigle l'Aise, nel 21% dei casi, l'Aisi, nel 19,5%, e il Dis nel 10,5% delle risposte.

**TABELLA 3**

**Può indicare tra queste sigle quali appartengono ai nostri Servizi Segreti? Per fasce d'età(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali

| Può indicare tra queste sigle quali appartengono ai nostri Servizi Segreti? | Fasce d'età |       |       |       |      |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|------|
|                                                                             | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 > |
| Sisde                                                                       | 11,9        | 18,2  | 36,2  | 38,5  | 28,1 |
| Aise                                                                        | 8,9         | 11,8  | 21,0  | 17,8  | 11,0 |
| Casd                                                                        | 0,0         | 2,4   | 3,3   | 2,4   | 1,5  |
| Sismi                                                                       | 15,8        | 21,8  | 34,8  | 41,9  | 33,8 |
| Sid                                                                         | 3,0         | 4,7   | 6,2   | 4,2   | 4,2  |
| Aisi                                                                        | 6,9         | 8,8   | 19,5  | 13,3  | 8,7  |
| Dis                                                                         | 6,9         | 5,9   | 10,5  | 6,9   | 4,6  |
| Cis                                                                         | 0,0         | 1,2   | 3,8   | 2,7   | 3,0  |
| Cemiss                                                                      | 0,0         | 3,5   | 3,3   | 2,4   | 4,6  |
| Ssi                                                                         | 5,0         | 2,4   | 2,4   | 2,9   | 2,7  |

(\*)Domanda a risposta multipla.

Fonte: Eurispes.

L'incrocio dei risultati del grafico 3 con quelli messi in evidenza nel grafico 5, restituisce alcuni risultati inattesi. Se, prevedibilmente, alla prima domanda "conosce le sigle dei Servizi per la Sicurezza italiani" il tasso atteso di risposte tra i militari e gli appartenenti alle Forze dell'ordine si confermava elevato, quando invece si è entrati nello specifico è emerso un quadro in parte confuso. Questa

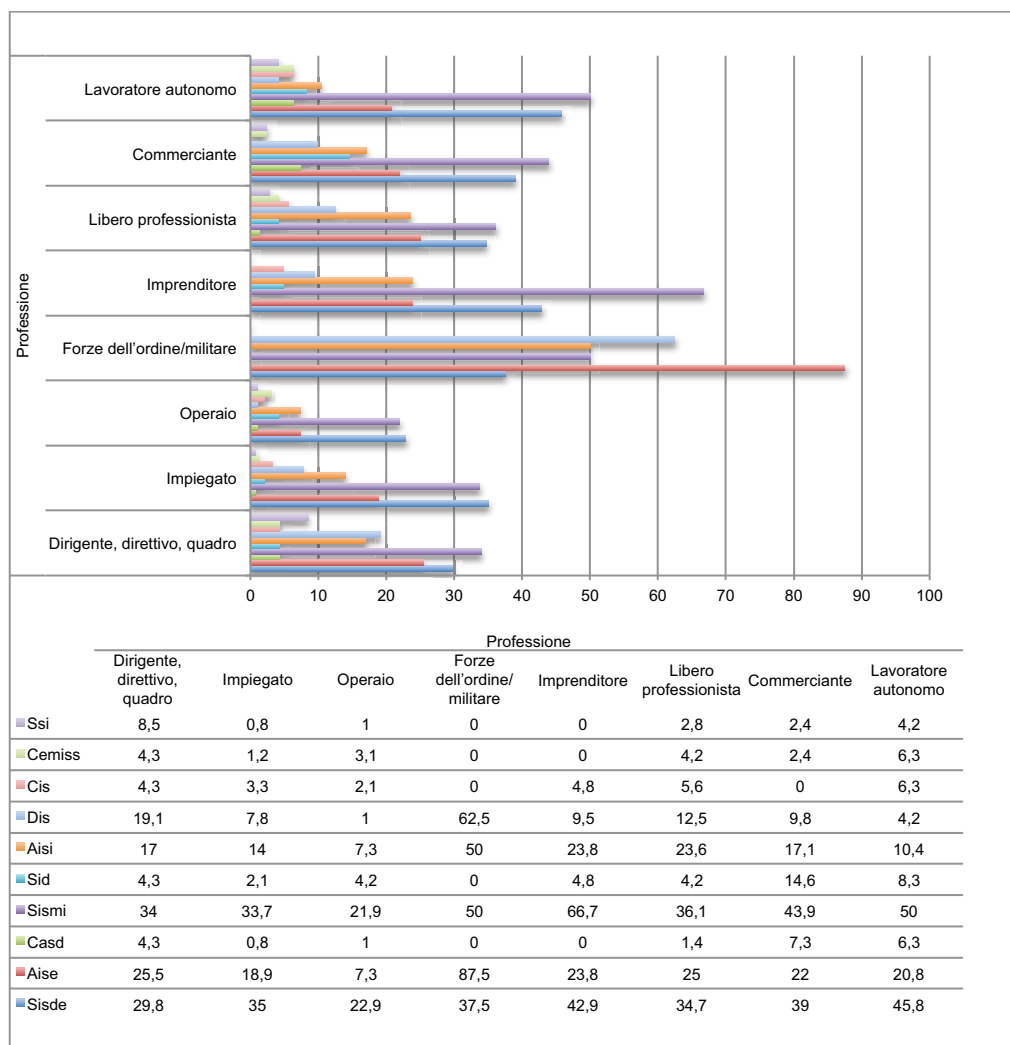
categoria infatti indica da una parte correttamente l'Aise (87,5%), e sempre in maniera esatta, anche se parziale come numero di risposte, l'Aisi (50%) e il Dis (62,5%), spostando però parte delle risposte anche su Sisde (37,5%) e Sismi (50%).

## GRAFICO 5

**Può indicare tra queste sigle quali appartengono ai nostri Servizi Segreti? Per professione(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali



(\*)Domanda a risposta multipla.  
Fonte: Eurispes.

## CITTADINI E MEDIA: LA RAPPRESENTAZIONE DEI SERVIZI PER LA SICUREZZA

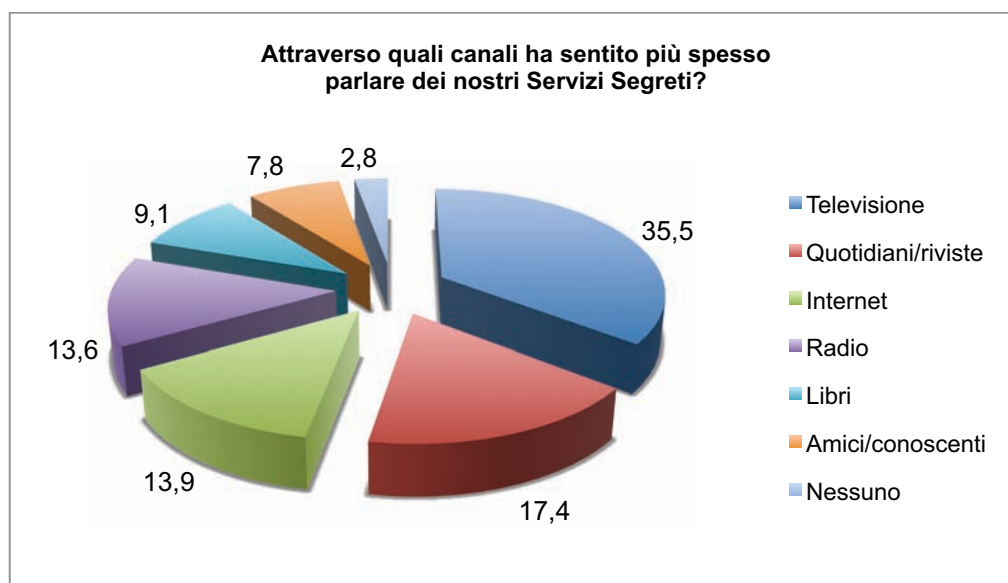
I canali attraverso i quali la pubblica opinione più spesso viene informata e si informa sul lavoro e sulle attività dei Servizi Segreti è la televisione (35,5%). Seguono a distanza quotidiani e riviste (17,4%), le informazioni presenti sul Web (13,9%) e la programmazione radiofonica (13,6%). Minoritaria è la quota di quanti hanno tratto informazioni o notizie sull'Intelligence attraverso l'approfondimento e la lettura di libri. Non manca chi tratta l'argomento in maniera privata nelle conversazioni con amici o conoscenti.

### GRAFICO 6

Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? (\*)

Anno 2015

Valori percentuali



(\*) Domanda a risposta multipla.

Fonte: Eurispes.

L'utilizzo delle nuove tecnologie nella fruizione delle informazioni sull'Intelligence è una pratica particolarmente diffusa tra i giovani, dai 18 ai 24 anni di età, che quasi nella metà dei casi (46,5%) trovano notizie su Internet. Il Web per i giovanissimi si colloca tuttavia al secondo posto, dopo la Tv (55,4%).

La radio è invece il canale attraverso il quale con più frequenza le fasce adulte della popolazione hanno sentito parlare più spesso dei Servizi: tre su dieci nel *range* d'età compreso tra i 35 e i 65 anni e oltre. Alla televisione fanno riferimento soprattutto i 35-44enni (82,9%), mentre i quotidiani trovano maggior riscontro tra i 45-64enni (43%).

Pur raccogliendo percentuali complessivamente minori, la lettura di libri o saggi è stata indicata soprattutto da quanti hanno un'età compresa tra i 45 e i 64 anni (circa il 22%).

Tra le diversità di genere, invece, emergono sostanziali differenze proprio nell'informazione attraverso i libri che vede più impegnati gli uomini rispetto alle donne (21,3% vs 17,3%)

#### TABELLA 4

Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? (\*) Per fasce d'età

Anno 2015

Valori percentuali

| Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? | Fasce d'età |       |       |       |      |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|------|
|                                                                                   | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 > |
| Radio                                                                             | 18,8        | 27,1  | 30,5  | 30,8  | 30,0 |
| Televisione                                                                       | 55,4        | 71,2  | 82,9  | 78,2  | 74,9 |
| Quotidiani/riviste                                                                | 16,8        | 35,3  | 39,0  | 43,0  | 35,0 |
| Internet                                                                          | 46,5        | 38,8  | 37,6  | 28,6  | 11,4 |
| Libri                                                                             | 15,8        | 12,4  | 21,9  | 22,0  | 19,0 |
| Amici/conoscenti                                                                  | 19,8        | 15,9  | 14,8  | 17,8  | 15,2 |
| Nessuno                                                                           | 13,9        | 7,1   | 2,9   | 5,3   | 5,3  |

(\*) Domanda a risposta multipla.

Fonte: Eurispes.

Anche le aree geografiche di appartenenza degli intervistati mettono in luce alcune particolari differenze nella fruizione delle informazioni di approfondimento sull'attività della nostra Intelligence.

Così i cittadini sentono più spesso parlare di questo argomento attraverso Internet, programmi radio e televisivi al Nord-Est (rispettivamente 39,6%, 48,8%, 89,9%), mentre la lettura di quotidiani e riviste è più indicata al Centro Italia (44,2%). La lettura di libri invece sembra essere una prerogativa del Mezzogiorno (22,8%), dove comunque è molto elevata anche la fruizione televisiva (81,5%).

**TABELLA 5**
**Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? Per area geografica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? | Area geografica |          |        |      |       |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----------|--------|------|-------|
|                                                                                   | Nord Oves       | Nord Est | Centro | Sud  | Isole |
| Radio                                                                             | 23,3            | 48,8     | 24,6   | 26,6 | 20,0  |
| Televisione                                                                       | 65,5            | 89,9     | 69,6   | 81,5 | 69,6  |
| Quotidiani/riviste                                                                | 29,1            | 41,0     | 44,2   | 36,3 | 36,0  |
| Internet                                                                          | 30,7            | 39,6     | 26,3   | 21,6 | 30,4  |
| Libri                                                                             | 17,6            | 24,0     | 14,3   | 22,8 | 16,8  |
| Amici/conoscenti                                                                  | 12,2            | 19,4     | 17,9   | 18,9 | 14,4  |
| Nessuno                                                                           | 4,7             | 2,3      | 9,8    | 7,3  | 4,8   |

(\*)Domanda a risposta multipla.

Fonte: Eurispes.

Anche l'incrocio dei risultati per titolo di studio, evidenzia alcune particolarità. Diplomatici e laureati infatti più spesso hanno tratto notizie rispetto al ruolo e all'attività dei Servizi attraverso le pagine di riviste e quotidiani (rispettivamente 42,2% e 37,2%) e sul Web (28,3% e 40,8%). Tra quanti hanno una laurea o un master inoltre è più elevato rispetto alle altre categorie il numero di chi ha ottenuto notizie dalla lettura di libri (24,6%).

**TABELLA 6**
**Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Attraverso quali canali ha sentito più spesso parlare dei nostri Servizi Segreti? | Titolo di studio         |               |                     |               |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                   | Nessuno/licen elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Radio                                                                             | 19,3                     | 25,1          | 30,4                | 30,6          |
| Televisione                                                                       | 66,7                     | 71,6          | 77,3                | 75,7          |
| Quotidiani/riviste                                                                | 28,1                     | 25,6          | 42,2                | 37,2          |
| Internet                                                                          | 3,5                      | 21,4          | 28,3                | 40,8          |
| Libri                                                                             | 19,3                     | 15,3          | 17,4                | 24,6          |
| Amici/conoscenti                                                                  | 21,1                     | 15,8          | 14,9                | 18,6          |
| Nessuno                                                                           | 10,5                     | 6,0           | 5,8                 | 5,1           |

Fonte: Eurispes.

La maggioranza dei cittadini in ogni caso sottolinea la scarsa chiarezza nella rappresentazione che i media forniscono rispetto al ruolo e alle attività dei Servizi per la sicurezza (72,6%); non solo, considerando il compito svolto in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più per il 53,2% dei cittadini (grafico 10).

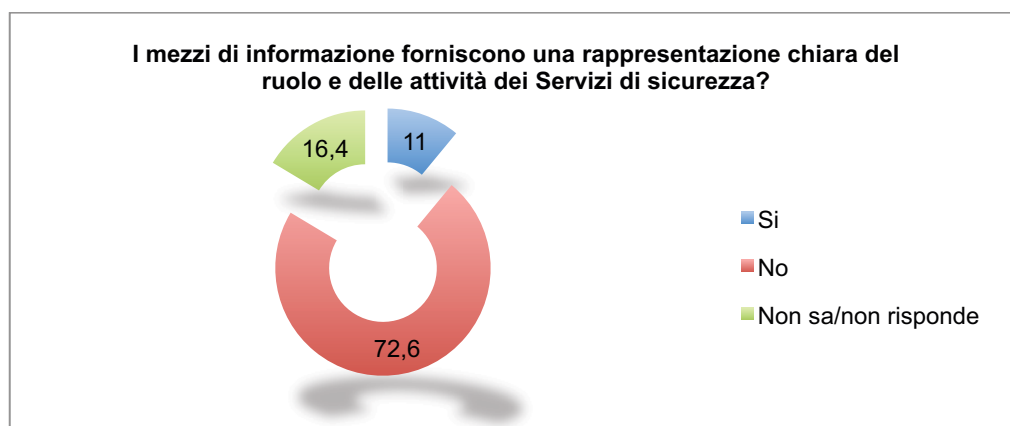
Questi risultati sembrano avvalorare un atteggiamento dei mezzi di informazione nei confronti della nostra Intelligence che non riesce ancora a superare alcuni stereotipi consolidati nei decenni passati nella nostra cultura. Stereotipi che, seguendo spesso un filone sensazionalistico, hanno in parte mortificato e trascurato l'importante lavoro svolto dai nostri Servizi a difesa del Paese. D'altra parte, gli stessi risultati segnano una distanza della maggior parte dei cittadini da tale orientamento e una diversa presa di coscienza sull'effettivo apporto dell'attività dei Servizi al nostro sistema. Essi infatti chiedono una maggiore informazione e approfondimento sul tema.

#### GRAFICO 7

**Secondo Lei i mezzi di informazione forniscono una rappresentazione chiara del ruolo e delle attività dei Servizi di sicurezza?**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

La scarsa informazione su questo argomento è particolarmente sentita dalla componente dei giovani adulti dai 25 ai 34 anni, che se ne lamenta in otto casi su dieci (81,2%). Si tratta, comunque, di una critica condivisa in maniera trasversale

dai 45-64enni, con il 72,1% delle indicazioni, dai 34-44enni, con il 77,1%, dagli over65, nel 68,1% dei casi, e dai 18-24enni, con il 62,4%.

**TABELLA 7**

**Secondo Lei i mezzi di informazione forniscono una rappresentazione chiara del ruolo e delle attività dei Servizi di sicurezza?**

**Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei i mezzi di informazione forniscono una rappresentazione chiara del ruolo e delle attività dei Servizi di sicurezza? | Fasce d'età |       |       |       |       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|-------|
|                                                                                                                                 | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 >  |
| Si                                                                                                                              | 11,9        | 8,2   | 9,5   | 12,5  | 11,4  |
| No                                                                                                                              | 62,4        | 81,2  | 77,1  | 72,1  | 68,1  |
| Non sa/non risponde                                                                                                             | 25,7        | 10,6  | 13,3  | 15,4  | 20,5  |
| Totale                                                                                                                          | 100,0       | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Per quanto riguarda invece l'area politica dalla quale i cittadini si sentono rappresentati, la poca chiarezza usata dai mezzi di comunicazione nell'illustrare il lavoro dell'Intelligence è una constatazione soprattutto per gli elettori di centro-destra (77,8%), centro (76,5%), e centro-sinistra (75,5%), ma anche tra quanti (e sono la parte più consistente del campione totale, ben il 41,8%) non si riconoscono in nessuno degli schieramenti politici presenti nel nostro Paese (72,5%).

**TABELLA 8**

**Secondo Lei i mezzi di informazione forniscono una rappresentazione chiara del ruolo e delle attività dei Servizi di sicurezza?**

**Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i mezzi di informazione forniscono... | Area politica |                 |        |               |        |                    |                                          |
|----------------------------------------------------|---------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                    | Sinistra      | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle | Non mi sento politicamente rappresentato |
| Si                                                 | 12,8          | 11,0            | 5,9    | 11,9          | 21,9   | 13,7               | 8,3                                      |
| No                                                 | 70,1          | 75,5            | 76,5   | 77,8          | 64,6   | 68,5               | 72,5                                     |
| Non sa/non risponde                                | 17,1          | 13,5            | 17,6   | 10,4          | 13,5   | 17,8               | 19,2                                     |
| Totale                                             | 100,0         | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

Fonte: Eurispes.

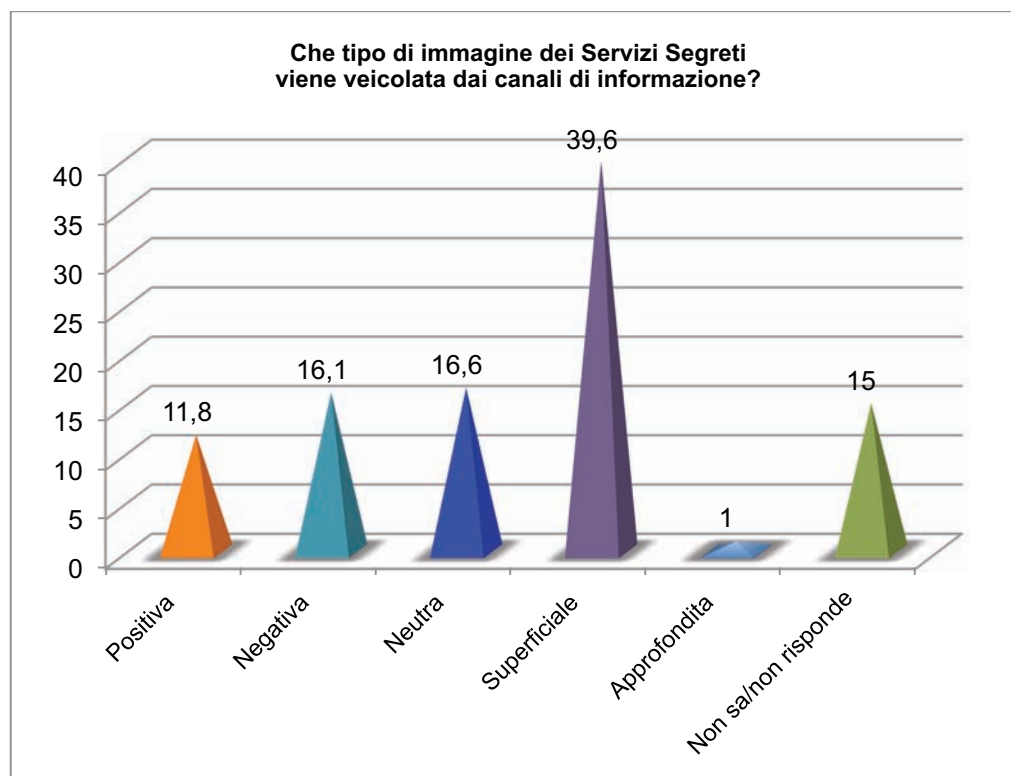
Non è stata rilevata solamente una carenza informativa rispetto al ruolo e al lavoro dei Servizi. Accanto a questo aspetto, infatti, gli italiani segnalano anche l'assoluta mancanza di approfondimento nella descrizione del nostro sistema di sicurezza (solo l'1% ritiene vi sia). L'immagine dei Servizi Segreti veicolata dai media viene giudicata nella maggioranza dei casi superficiale (39,6%), negativa (16,1%) o neutra (16,6%). Solamente l'11,8% dei cittadini ritiene che si tratti invece di una rappresentazione positiva. Sono in molti inoltre a non saper dare una risposta in merito (15%), un dato che con tutta probabilità rispecchia quanto emerso in precedenza, ossia che la scarsità di informazioni sull'argomento proposta dai mezzi di comunicazione non dà la possibilità al pubblico di formarsi un'opinione al riguardo.

#### GRAFICO 8

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione?**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Anche se con uno scarto lieve rispetto alle altre classi d'età, sono i più giovani ad indicare la superficialità con la quale viene rappresentata l'immagine dei Servizi (grafico 10).

**TABELLA 9**

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| Che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? | Fasce d'età |       |       |       |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|-------|
|                                                                                      | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 >  |
| Positiva                                                                             | 7,9         | 7,6   | 11,9  | 13,3  | 13,7  |
| Negativa                                                                             | 13,9        | 11,2  | 21,0  | 17,2  | 14,4  |
| Neutra                                                                               | 13,9        | 21,8  | 13,8  | 15,6  | 17,9  |
| Superficiale                                                                         | 40,6        | 42,4  | 41,4  | 38,5  | 37,6  |
| Approfondita                                                                         | 1,0         | 0,6   | 1,0   | 1,6   | 0,4   |
| Non sa/non risponde                                                                  | 22,8        | 16,5  | 11,0  | 13,8  | 16,0  |
| Totale                                                                               | 100,0       | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Il dettaglio delle evidenze ripartite per area geografica di residenza degli intervistati fa emergere alcune particolarità sul territorio: gli abitanti del Centro Italia con uno scarto importante (20,5%) rispetto agli altri comparti ritengono che quella veicolata dai media sia un'immagine positiva dei Servizi, al contrario nelle Isole si ritiene più spesso che essa sia negativa (27,2%). Nell'area Nord-Est del Paese infine vi è una maggiore tendenza a giudicare neutra (20,3%) o superficiale (47,5%) tale rappresentazione.

**TABELLA 10**

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? Per area geografica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? | Area geografica |          |        |      |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----------|--------|------|-------|
|                                                                                      | Nord-Ovest      | Nord-Est | Centro | Sud  | Isole |
| Positiva                                                                             | 9,5             | 10,1     | 20,5   | 8,9  | 10,4  |
| Negativa                                                                             | 17,2            | 11,5     | 14,7   | 14,3 | 27,2  |
| Neutra                                                                               | 16,6            | 20,3     | 12,5   | 16,6 | 17,6  |

| Che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? | Area geografica |          |        |       |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----------|--------|-------|-------|
|                                                                                      | Nord-Ovest      | Nord-Est | Centro | Sud   | Isole |
| Superficiale                                                                         | 39,9            | 47,5     | 37,9   | 37,8  | 32,0  |
| Approfondita                                                                         | 0,3             | 0,9      | 0,9    | 1,5   | 1,6   |
| Non sa/non risponde                                                                  | 16,6            | 9,7      | 13,4   | 20,8  | 11,2  |
| Totale                                                                               | 100,0           | 100,0    | 100,0  | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Il livello di istruzione raggiunto dagli intervistati non sembra influire particolarmente con l'omogeneità dei trend indicati. Si segnala solamente la preponderanza del dato riferibile ad una immagine superficiale dei Servizi veicolata dai media riferita dal 46,5% di quanti hanno ottenuto una laurea o un master.

**TABELLA 11**

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione?**

**Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? | Titolo di studio           |               |                     |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                      | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Positiva                                                                             | 12,3                       | 13,5          | 11,8                | 10,5          |
| Negativa                                                                             | 15,8                       | 15,8          | 14,7                | 18,3          |
| Neutra                                                                               | 15,8                       | 16,7          | 18,4                | 13,8          |
| Superficiale                                                                         | 21,1                       | 36,7          | 38,4                | 46,5          |
| Approfondita                                                                         | 1,8                        | 0,5           | 0,8                 | 1,5           |
| Non sa/non risponde                                                                  | 33,3                       | 16,7          | 15,9                | 9,3           |
| Totale                                                                               | 100,0                      | 100,0         | 100,0               | 100,0         |

Fonte: Eurispes.

L'idea che esista una rappresentazione superficiale dell'immagine dei Servizi è più radicata tra gli appartenenti alle Forze dell'ordine e ai militari (62,5%), ma anche tra gli imprenditori (66,7%). In parallelo, sono più spesso liberi professionisti (22,2%) e commercianti (19,5%) a constatare che quella proposta dai media è un'immagine negativa (grafico 9).

Su posizioni diverse dalla media delle indicazioni si collocano gli elettori del Movimento 5 Stelle che ritengono positiva l'immagine dell'Intelligence offerta dai canali di informazione (20,5%), di parere opposto soprattutto chi appartiene alla

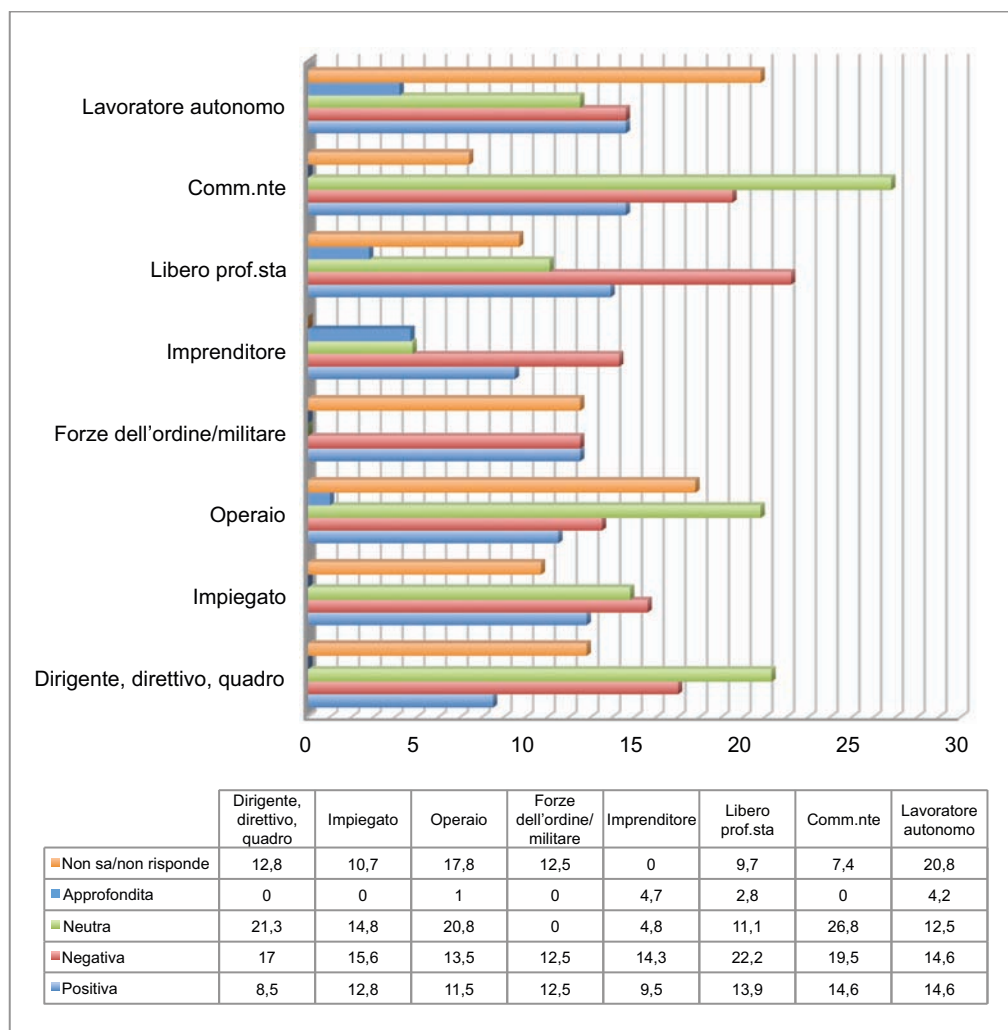
sinistra (negativa per il 21,4%). A destra si fa più spesso riferimento ad una rappresentazione neutra (21,9%), mentre dal centro-destra viene messo l'accento sul grado di superficialità (47,4%) (tabella 12).

## GRAFICO 9

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? Per professione**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

**TABELLA 12**

**A Suo giudizio, che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione?**

**Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Che tipo di immagine dei Servizi Segreti viene veicolata dai canali di informazione? | Per area politica |                 |        |               |        |                    |                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                                                      | Sinistra          | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle | Non mi sento politicamente rappresentato |
| Positiva                                                                             | 16,2              | 9,8             | 7,4    | 11,9          | 16,7   | 20,5               | 9,6                                      |
| Negativa                                                                             | 21,4              | 19,6            | 20,6   | 17,8          | 13,5   | 13,7               | 13,2                                     |
| Neutra                                                                               | 16,2              | 16,6            | 16,2   | 11,9          | 21,9   | 13,7               | 17,5                                     |
| Superficiale                                                                         | 28,2              | 41,7            | 45,6   | 47,4          | 30,2   | 34,2               | 41,4                                     |
| Approfondita                                                                         | 0,9               | 1,2             | 0,0    | 1,5           | 1,0    | 2,7                | 0,6                                      |
| Non sa/non risponde                                                                  | 17,1              | 11,1            | 10,2   | 9,5           | 16,7   | 15,2               | 17,7                                     |
| Totale                                                                               | 100,0             | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

Fonte: Eurispes.

Come evidenziato in precedenza, entrando ancor più nello specifico, si trova un'ulteriore conferma della richiesta dei cittadini di avere una maggiore conoscenza dell'operato della nostra Intelligence.

Partendo dall'importanza delle attività svolte in difesa della sicurezza nazionale, la convinzione che questo sia un settore fondamentale per il nostro Paese (24,2%) e il desiderio di essere informati su tutto (29%) sono i motivi per i quali tali argomenti dovrebbero trovare maggiore spazio sui mezzi di informazione.

Non manca comunque chi non ha alcun interesse per l'argomento (7,1%) e non ritiene quindi di dover chiedere una informazione più approfondita.

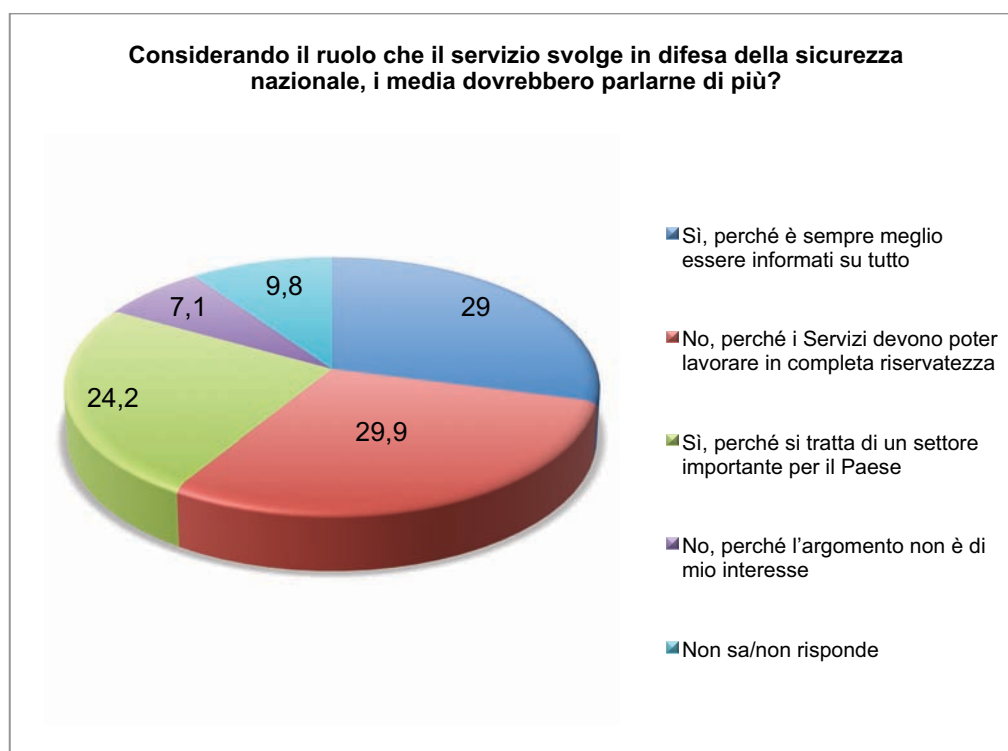
Mentre il 29,9% degli intervistati non crede che i media debbano trasferire informazioni sui Servizi più di quanto già facciano poiché questi ultimi devono poter lavorare mantenendo un adeguato livello di riservatezza.

## GRAFICO 10

**Considerando il ruolo che il Servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più?**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Dalle tabelle successive emerge un quadro che potremmo così descrivere: a voler essere informati su tutto e a chiedere perciò più spazio sui media alla narrazione del ruolo svolto dai Servizi in difesa della sicurezza nazionale sono soprattutto i giovanissimi dai 18 ai 24 anni di età (37,6%). Stessa tendenza si riscontra tra quanti fanno riferimento al Movimento 5 Stelle (41,1%) e tra chi si colloca a destra (38,5%) e a sinistra (35%).

La necessità di riservatezza, e quindi di non eccessiva esposizione mediatica, trova maggiore accordo tra i 45-64enni (33,2%), tra diplomati e laureati e tra quanti si sentono rappresentati politicamente dai partiti di centro, seguiti da chi non ha una collocazione politica precisa.

Con qualche punto di scarto rispetto alle altre categorie, chiedono più informazione perché lo ritengono un argomento particolarmente importante per il Paese i diplomati (24,8%), i laureati (28,8%) e quanti si riconoscono nell'area di centro-destra (34,8%).

**TABELLA 13**

**Considerando il ruolo che il Servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| Considerando il ruolo che il servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? | Fasce d'età  |              |              |              |              |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                                                                       | 18-24        | 25-34        | 35-44        | 45-64        | 65 >         |
| Sì, perché è sempre meglio essere informati su tutto                                                                  | 37,6         | 30,0         | 26,7         | 30,0         | 25,5         |
| No, perché i Servizi devono poter lavorare in completa riservatezza                                                   | 23,8         | 29,4         | 31,0         | 33,2         | 27,0         |
| Sì, perché si tratta di un settore importante per il Paese                                                            | 24,8         | 23,5         | 26,2         | 24,4         | 22,4         |
| No, perché l'argomento non è di mio interesse                                                                         | 7,9          | 7,1          | 7,1          | 4,2          | 11,0         |
| Non sa/non risponde                                                                                                   | 5,9          | 10,0         | 9,0          | 8,2          | 14,1         |
| <b>Totale</b>                                                                                                         | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Eurispes.

**TABELLA 14**

**Considerando il ruolo che il servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Considerando il ruolo che il servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? | Titolo di studio           |               |                     |               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                                                       | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Sì, perché è sempre meglio essere informati su tutto                                                                  | 22,8                       | 31,2          | 28,9                | 28,8          |
| No, perché i Servizi devono poter lavorare in completa riservatezza                                                   | 21,1                       | 27,4          | 30,8                | 31,5          |
| Sì, perché si tratta di un settore importante per il Paese                                                            | 14,0                       | 18,1          | 24,8                | 28,8          |
| No, perché l'argomento non è di mio interesse                                                                         | 15,8                       | 12,1          | 6,0                 | 4,2           |
| Non sa/non risponde                                                                                                   | 26,3                       | 11,2          | 9,5                 | 6,7           |
| <b>Totale</b>                                                                                                         | <b>100,0</b>               | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>        | <b>100,0</b>  |

Fonte: Eurispes.

**TABELLA 15**

**Considerando il ruolo che il servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Considerando il ruolo che il servizio svolge in difesa della sicurezza nazionale, i media dovrebbero parlarne di più? | Per area politica |                 |        |               |        |                    | Non mi sento politicamente rappresentato |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                                                                                       | Sinistra          | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle |                                          |
| Sì, perché è sempre meglio essere informati su tutto                                                                  | 35,0              | 28,8            | 13,2   | 26,7          | 38,5   | 41,1               | 26,7                                     |
| No, perché i Servizi devono poter lavorare in completa riservatezza                                                   | 20,5              | 28,8            | 36,8   | 27,4          | 31,3   | 27,4               | 32,4                                     |
| Sì, perché si tratta di un settore importante per il Paese                                                            | 21,4              | 28,2            | 29,4   | 34,8          | 17,7   | 15,1               | 22,4                                     |
| No, perché l'argomento non è di mio interesse                                                                         | 8,5               | 5,5             | 7,4    | 6,7           | 8,3    | 4,1                | 7,7                                      |
| Non sa/non risponde                                                                                                   | 14,6              | 8,7             | 13,2   | 4,4           | 4,2    | 12,3               | 10,8                                     |
| Totale                                                                                                                | 100,0             | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

Fonte: Eurispes.

I risultati segnalano nel complesso l'esistenza di un gap comunicazionale tra media e cittadini, e fanno emergere quanto il desiderio dell'opinione pubblica di una maggiore e più chiara informazione non trovi riscontro nelle notizie, negli approfondimenti e nelle comunicazioni veicolate dal sistema dell'informazione.

## L'OPINIONE DEI CITTADINI SUI SERVIZI PER LA SICUREZZA E IL GRADO DI FIDUCIA RACCOLTO

Che vi sia una distanza tra la rappresentazione mediatica della nostra Intelligence e la richiesta da parte dei cittadini di conoscere in maniera più approfondita questo settore, quindi anche un atteggiamento propositivo degli italiani e una valutazione distante dai luoghi comuni, spesso di accezione negativa, viene confermato dal giudizio espresso nei confronti dell'operato dei Servizi per la sicurezza del nostro Paese.

Il 31% degli intervistati ritiene infatti che i Servizi lavorino dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini e il 17,7% afferma che il loro lavoro è scarsamente considerato, pur essendo molto importante.

D'altro canto, un italiano su dieci ritiene che, per quanti sforzi possano essere messi in campo dal Governo, i Servizi non saranno mai completamente affidabili e il 7% vorrebbe fossero aboliti.

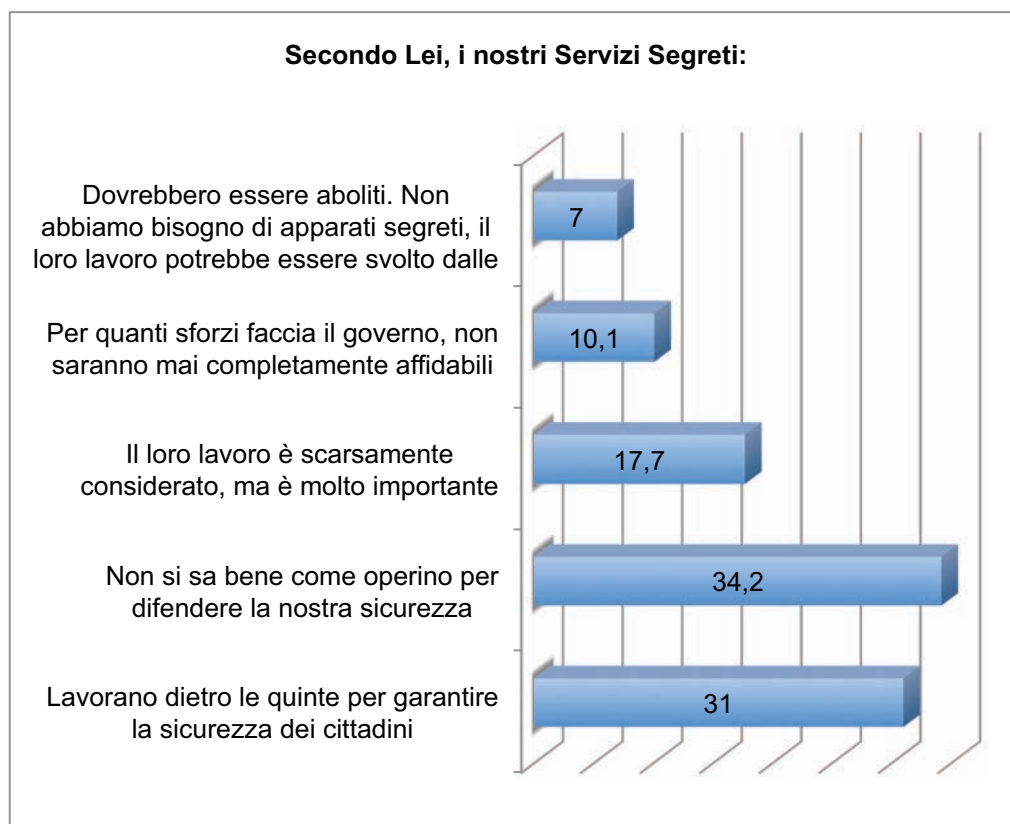
Il 34,2% infine è scettico, indicando la mancanza di informazioni rispetto all'effettiva operatività per la difesa del nostro Paese. Questa indicazione evidentemente deve essere accostata a quanto rilevato in precedenza nel grado di rappresentazione fornito dal sistema dell'informazione al grande pubblico.

#### GRAFICO 11

**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti:**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

La componente più matura della popolazione mostra una maggiore propensione ad individuare nella riservatezza del lavoro svolto dai Servizi una garanzia per la sicurezza della Nazione. La pensa così il 31,6% dei 45-64enni e il 34,6% degli ultrasessantacinquenni. Dello stesso parere soprattutto gli uomini rispetto alle donne (32,2% vs 29,9%); gli abitanti delle regioni del Nord-Est e del Centro (38,7% e 37,9%); i diplomati e i laureati (32,8% e 31,2%).

**TABELLA 16**
**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Fasce d'età |       |       |       |       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|-------|
|                                                                                                                                  | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 >  |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 29,7        | 28,2  | 28,6  | 31,6  | 34,6  |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 34,7        | 38,8  | 36,7  | 36,1  | 26,2  |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 16,8        | 17,6  | 19,5  | 15,6  | 19,4  |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 12,9        | 8,2   | 9,0   | 10,3  | 10,6  |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 5,9         | 7,12  | 6,2   | 6,4   | 9,2   |
| Totale                                                                                                                           | 100,0       | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

**TABELLA 17**
**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per genere**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Genere |       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-------|
|                                                                                                                                  | Uomo   | Donna |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 32,2   | 29,9  |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 31,6   | 36,6  |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 18,6   | 16,7  |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 10,1   | 10,0  |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 7,5    | 6,8   |
| Totale                                                                                                                           | 100,0  | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

**TABELLA 18**

**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per area geografica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Area geografica |              |              |              |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                                                                                  | Nord-Ovest      | Nord-Est     | Centro       | Sud          | Isole        |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 23,6            | 38,7         | 37,9         | 27,8         | 29,6         |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 40,5            | 32,3         | 33,0         | 29,3         | 34,4         |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 18,6            | 16,1         | 17,4         | 16,6         | 20,8         |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 11,8            | 7,4          | 7,6          | 13,5         | 8,0          |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 5,5             | 5,5          | 4,1          | 12,8         | 7,2          |
| <b>Totale</b>                                                                                                                    | <b>100,0</b>    | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Eurispes.

**TABELLA 19**

**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Titolo di studio           |               |                     |               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                                                                  | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 24,6                       | 28,4          | 32,8                | 31,2          |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 36,8                       | 33,5          | 33,1                | 35,7          |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 8,8                        | 17,2          | 18,0                | 18,9          |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 12,3                       | 14,0          | 9,3                 | 8,4           |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 17,5                       | 6,9           | 6,8                 | 5,8           |
| <b>Totale</b>                                                                                                                    | <b>100,0</b>               | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>        | <b>100,0</b>  |

Fonte: Eurispes.

I più perplessi sull'operato dei Servizi sono gli impiegati (40,7%) e i lavoratori autonomi (41,7%). Militari e liberi professionisti pongono l'accento sull'importanza del loro lavoro, ma anche sulla scarsa considerazione che viene

loro data (25% e 23,6%). Una componente di inaffidabilità viene indicata infine soprattutto dagli imprenditori (14,3%).

Il risultato relativo all'item "lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini" è omogeneo per tutte le categorie esaminate; fa eccezione la percentuale, relativa gli impiegati (27,6%), più bassa della media.

**TABELLA 20**
**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per professione**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Professione                  |           |         |                            |              |                       |              |               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|-----------|---------|----------------------------|--------------|-----------------------|--------------|---------------|
|                                                                                                                                  | Dirigente, direttivo, quadro | Impiegato | Operaio | Forze dell'ordine/militare | Imprenditore | Libero professionista | Commerciante | Lav. autonomo |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 31,9                         | 27,6      | 38,5    | 37,5                       | 33,3         | 34,7                  | 34,1         | 33,3          |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 38,3                         | 40,7      | 36,5    | 37,5                       | 33,3         | 27,8                  | 36,6         | 41,7          |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 17,0                         | 16,9      | 13,5    | 25,0                       | 19,0         | 23,6                  | 14,6         | 6,3           |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 4,3                          | 9,5       | 6,3     | 0,0                        | 14,3         | 4,2                   | 9,8          | 10,4          |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 8,5                          | 5,3       | 5,2     | 0,0                        | 0,0          | 9,7                   | 4,9          | 8,3           |
| Totale                                                                                                                           | 100,0                        | 100,0     | 100,0   | 100,0                      | 100,0        | 100,0                 | 100,0        | 100,0         |

Fonte: Eurispes.

L'importante lavoro dei Servizi per la sicurezza che si svolge però in maniera sotterranea viene riconosciuto largamente e trasversalmente anche nell'incrocio con l'area politica di riferimento dei cittadini, ad eccezione della sinistra dove il dato subisce un calo (17,9%).

I dubbi su come si svolga questo lavoro vengono manifestati soprattutto da chi non si sente rappresentato politicamente (41,4%), mentre l'accento sull'importanza – generalmente trascurata – del ruolo dei Servizi viene posto dagli elettori di centro e centro-destra (23,5% e 26,7%).

**TABELLA 21**

**Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti... Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei, i nostri Servizi Segreti...                                                                                         | Per area politica |                 |              |               |              |               |                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|--------------|---------------|--------------|---------------|-------------------|
|                                                                                                                                  | Sinistra          | Centro-sinistra | Centro       | Centro-destra | Destra       | Mov. 5 Stelle | Non rappresentato |
| Lavorano dietro le quinte per garantire la sicurezza dei cittadini                                                               | 17,9              | 38,0            | 38,2         | 40,0          | 33,3         | 37,0          | 26,9              |
| Non si sa bene come operino per difendere la nostra sicurezza                                                                    | 35,9              | 28,2            | 27,9         | 25,9          | 26,0         | 30,1          | 41,4              |
| Il loro lavoro è scarsamente considerato, ma è molto importante                                                                  | 16,2              | 19,0            | 23,5         | 26,7          | 18,8         | 9,6           | 15,1              |
| Per quanti sforzi faccia il governo, non saranno mai completamente affidabili                                                    | 15,4              | 9,8             | 7,4          | 5,2           | 15,6         | 12,3          | 9,2               |
| Dovrebbero essere aboliti. Non abbiamo bisogno di apparati segreti, il loro lavoro potrebbe essere svolto dalle Forze di polizia | 14,6              | 5,0             | 3,0          | 2,2           | 6,3          | 11,0          | 7,4               |
| <b>Totale</b>                                                                                                                    | <b>100,0</b>      | <b>100,0</b>    | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>      |

Fonte: Eurispes.

È stato chiesto agli intervistati di esprimere il proprio grado di fiducia nei Servizi per la sicurezza assegnando un punteggio compreso tra un valore minimo di 1 e uno massimo di 10. Il livello di gradimento raggiunto dall'Intelligence presso l'opinione pubblica segna quindi un balzo in avanti molto importante: la larga maggioranza degli italiani indica un tasso di consenso diffuso ed elevato. Sei cittadini su dieci, il 62%, si esprimono in tal senso (totale delle risposte comprese tra 6 e 10).

L'ottimo risultato raggiunto è sicuramente influenzato anche dagli accadimenti recenti. Le minacce che derivano da una situazione internazionale difficile e dall'emersione di nuovi fenomeni di terrorismo stanno certamente orientando sempre più i cittadini verso una cultura della sicurezza, una maggiore riflessione del ruolo che i nostri Servizi hanno saputo ritagliarsi a livello

internazionale e di quanto valore abbia il loro lavoro, seppure scarsamente visibile, per la tutela e la difesa del Paese.

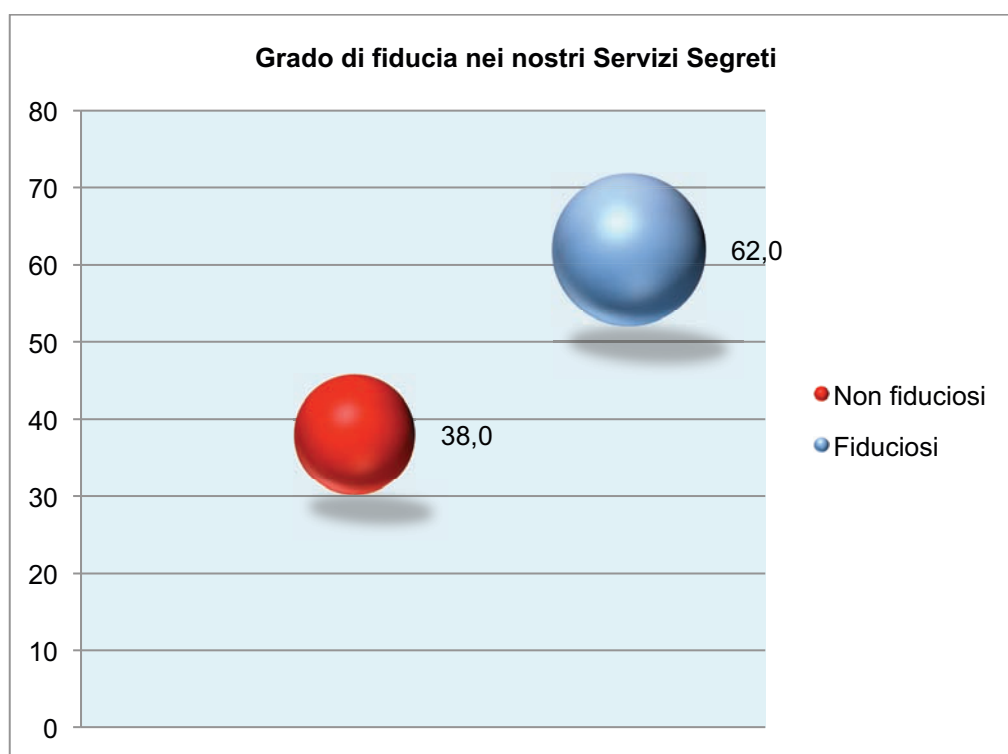
La sensazione che il pericolo sia “alle porte” ha accresciuto forse nell’opinione pubblica l’idea che queste minacce possano essere prevenute sul campo solamente grazie all’operato costante dei nostri Servizi per la sicurezza interna ed esterna.

## GRAFICO 12

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti?**

Anno 2015

Valori percentuali



(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

Fonte: Eurispes.

Nel quadro di gradimento generalizzato, sono però le fasce d’età più avanzate ad esprimersi secondo trend di fiducia lievemente maggiori rispetto alla media (68%).

**TABELLA 22**

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti? Per fasce d'età(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali

| Fiducia       | Fasce d'età |       |       |       |       |
|---------------|-------------|-------|-------|-------|-------|
|               | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 >  |
| Non fiduciosi | 46,5        | 40,0  | 38,1  | 38,9  | 32,0  |
| Fiduciosi     | 53,5        | 60,0  | 61,9  | 61,1  | 68,0  |
| Totale        | 100,0       | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

Fonte: Eurispes.

Sul territorio i meno fiduciosi risultano essere i residenti nelle regioni del Nord-Ovest 40,5%, mentre il tasso maggiore di consensi si registra al Centro Italia 75%. Nella geografia dei consensi seguono poi Sud e Isole (che fanno registrare in entrambi i casi valori pari al 64%) e Nord-Est (60%).

**TABELLA 23**

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti? Per area geografica(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali

| Fiducia       | Area geografica |          |        |       |       |
|---------------|-----------------|----------|--------|-------|-------|
|               | Nord-Ovest      | Nord-Est | Centro | Sud   | Isole |
| Non fiduciosi | 40,5            | 39,1     | 25,0   | 36,0  | 36,0  |
| Fiduciosi     | 59,5            | 60,9     | 75,0   | 64,0  | 64,0  |
| Totale        | 100,0           | 100,0    | 100,0  | 100,0 | 100,0 |

(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

Fonte: Eurispes.

L'incrocio con il grado di istruzione (tabella 24) fa emergere una variabile difforme solo per le risposte di quanti hanno ottenuto la licenza media che si mostrano meno fiduciosi nei confronti dei Servizi (43,7%). Nelle restanti categorie il risultato oltrepassa sempre il 60% fino al 64,7% raccolto tra quanti hanno conseguito come titolo di studio un diploma di maturità.

Forse inatteso il dato relativo alle professioni svolte dagli intervistati: i più pronti a riconoscere fiducia nei Servizi sono i dirigenti (70,1%) e i liberi professionisti (66,6%), mentre la percentuale cala nella categoria dei militari e delle Forze dell'ordine (62,5%) (grafico 13).

## TABELLA 24

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti? Per titolo di studio(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali

| Fiducia       | Titolo di studio           |               |                     |               |
|---------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|               | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Non fiduciosi | 38,6                       | 43,7          | 35,3                | 38,5          |
| Fiduciosi     | 61,4                       | 56,3          | 64,7                | 61,5          |
| Totale        | 100,0                      | 100,0         | 100,0               | 100,0         |

(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

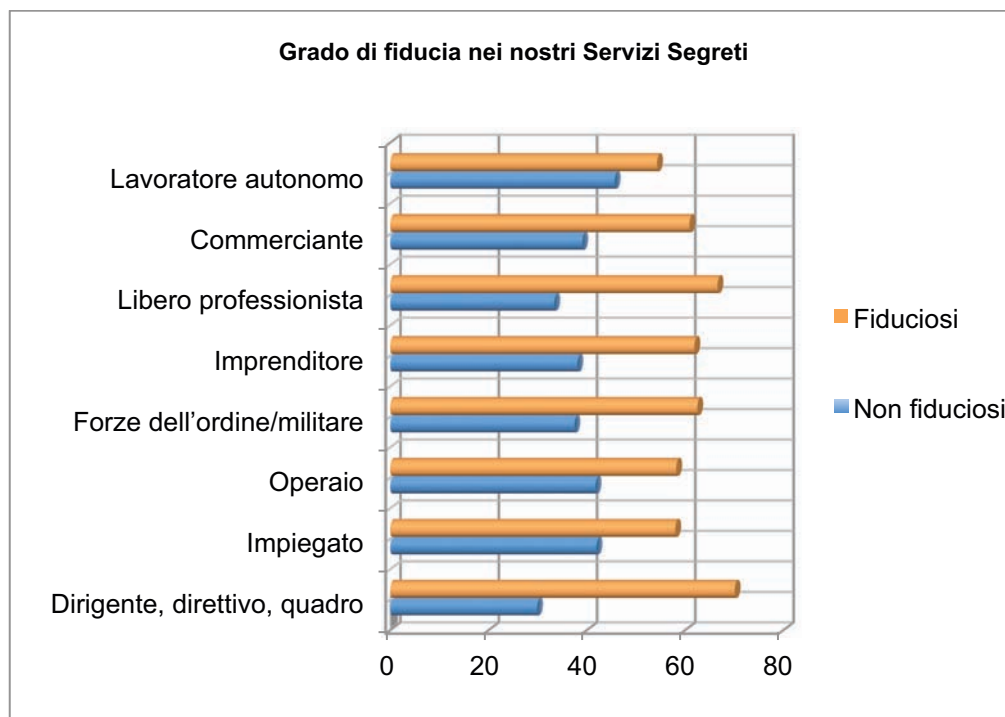
Fonte: Eurispes.

## GRAFICO 13

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti? Per professione(\*)**

Anno 2015

Valori percentuali



(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

Fonte: Eurispes.

Infine, l'analisi dei risultati per appartenenza politica degli intervistati ci restituisce un'immagine meno eterogenea dell'andamento dei consensi.

Le punte massime di fiducia si raccolgono tra gli elettori di centro (76,4%), centro-sinistra (74,2%) e centro-destra (72%), mentre subiscono un calo, sebbene mai al di sotto del 53%, tra quanti si riconoscono politicamente a sinistra oppure non si sentono rappresentati, ma anche tra gli estimatori del Movimento 5 Stelle.

**TABELLA 25**

**Può esprimere il Suo grado di fiducia nei nostri Servizi Segreti? Per area politica? (\*)**

Anno 2015

Valori percentuali

| Fiducia       | Per area politica |                 |        |               |        |                    | Non mi sento politicamente rappresentato |
|---------------|-------------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|               | Sinistra          | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle |                                          |
| Non fiduciosi | 47,0              | 25,8            | 23,6   | 28,0          | 32,3   | 43,8               | 45,1                                     |
| Fiduciosi     | 53,0              | 74,2            | 76,4   | 72,0          | 67,7   | 56,2               | 54,9                                     |
| Totale        | 100,0             | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

(\*) Il punteggio da 1 a 5 segnala i non fiduciosi; da 6 a 10 i fiduciosi.

Fonte: Eurispes.

Chiude questa sezione una domanda che molto ci orienta su come la filmografia abbia influenzato negli anni l'opinione pubblica. Il personaggio di James Bond, nato dalla mirabile penna di Fleming e approdato alla versione cinematografica negli anni Sessanta del secolo scorso per arrivare ai giorni nostri con l'ultimo episodio in fase di realizzazione, è una pietra miliare nella rappresentazione letteraria dell'agente segreto.

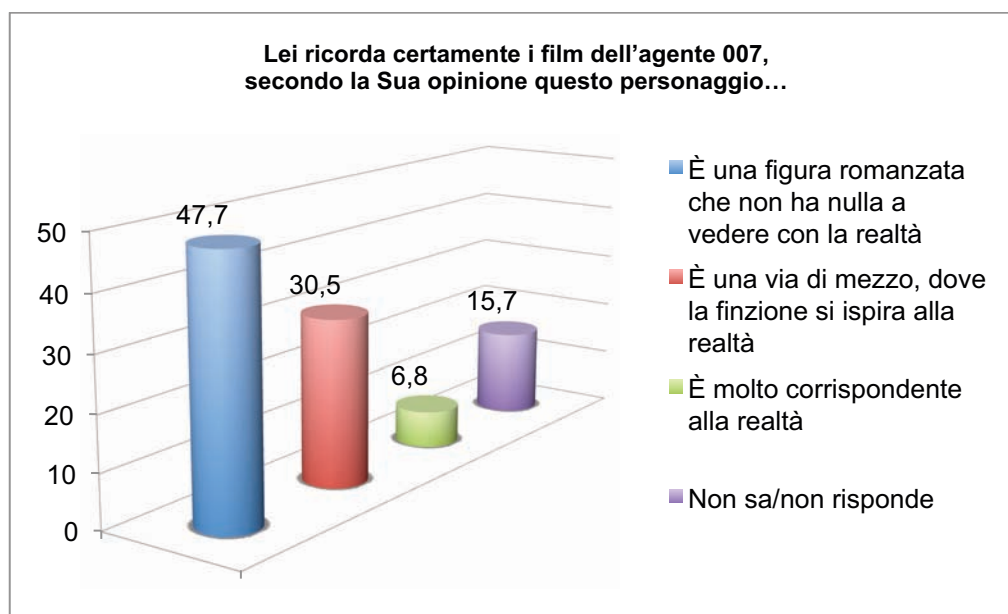
Nella maggioranza dei casi, gli intervistati riconoscono che questa è una figura romanzata, che ben poco ha riscontro con la realtà (47%), mentre sono in molti a ritenerla una via di mezzo, dove la finzione si ispira comunque alla realtà (30,5%). Solo il 6,8% ha idea che Bond sia il prototipo dell'agente segreto e lo rappresenti in tutte le sue capacità e sfaccettature. Una parte consistente del campione non ha saputo o non ha voluto esprimere un giudizio al riguardo (15,7%).

## GRAFICO 14

**Lei ricorda certamente i film dell'agente 007, secondo la Sua opinione questo personaggio...**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

## TERRORISMO E RAPIMENTI

Nel corso degli anni è accaduto che cittadini italiani siano stati rapiti in Paesi in guerra per mano di terroristi e successivamente liberati. Agli intervistati è stato domandato a chi, a loro giudizio, va attribuito il merito della liberazione e del rientro in patria dei nostri connazionali. Le risposte del campione si distribuiscono su diverse voci: per il 22,3% il merito è dell'attività sotterranea dei nostri Servizi Segreti che hanno operato nelle zone calde, per il 21,8% delle forze e delle capacità delle nostre istituzioni diplomatiche (Ministero degli Esteri, Ambasciate presenti nei paesi), per il 18,6% delle capacità della nostra Intelligence di collaborare con i Servizi di altri Paesi. Il 10,6% cita invece il ruolo delle organizzazioni internazionali, il 7,9% l'azione diretta ed i contatti dei capi di Governo. Un cospicuo 18,8% non è in grado di pronunciarsi in merito.

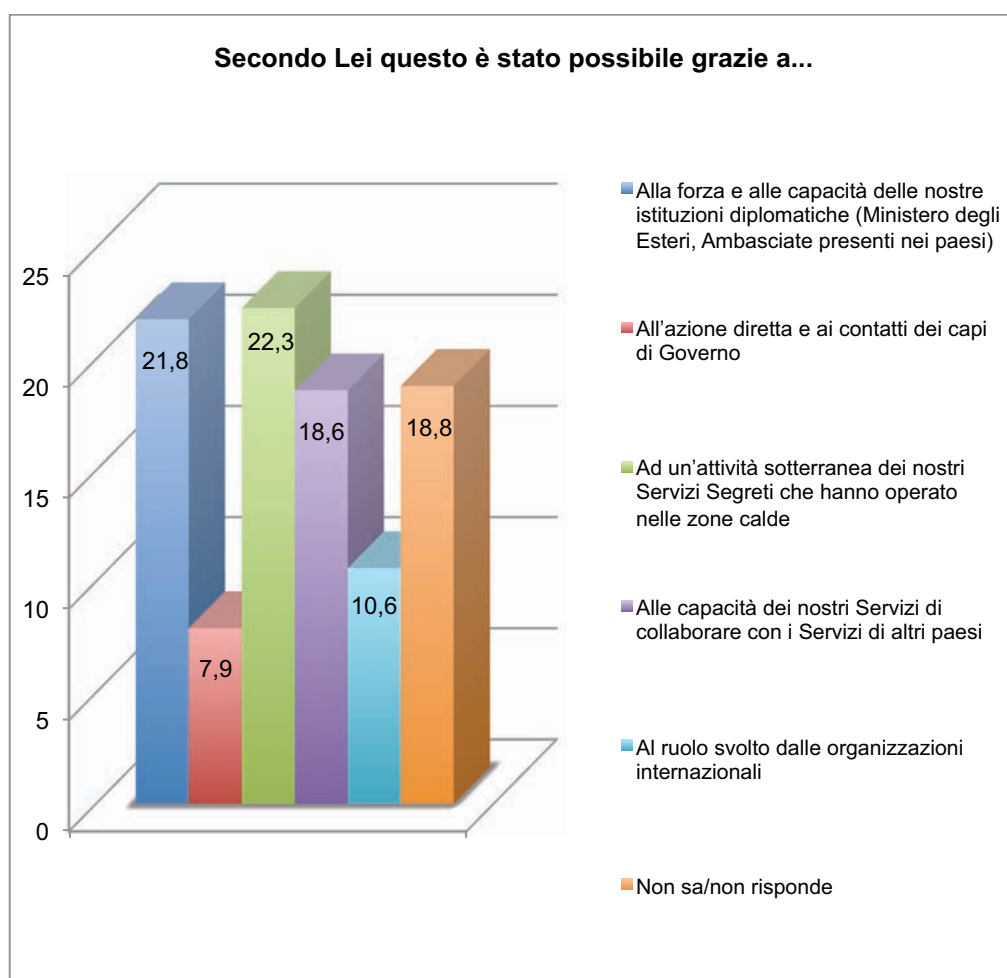
Benché gli intervistati citino l'operato di diversi soggetti all'origine della risoluzione dei casi di sequestro dei cittadini italiani, prevalgono le risposte che attribuiscono un ruolo decisivo ai Servizi Segreti, da soli o in collaborazione con quelli degli altri Paesi.

#### GRAFICO 15

È accaduto che cittadini italiani siano stati rapiti in Paesi in guerra per mano di terroristi. Anche se a distanza di tempo, i nostri connazionali sono stati liberati e hanno fatto rientro in patria. Secondo Lei questo è stato possibile grazie a...

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Mettendo in relazione le risposte fornite a questa domanda ed il livello di istruzione del campione si può osservare come i soggetti con titolo di studio più elevato ritengano con maggior frequenza, rispetto a quelli con titolo più basso, che il rientro in patria dei connazionali rapiti sia stato possibile grazie all'attività sotterranea dei nostri Servizi Segreti che hanno operato nelle zone calde (25,5% dei laureati, 22,1% dei diplomati, contro 14% dei privi di titolo o possessori di licenza elementare) e grazie alla capacità dei nostri Servizi di collaborare con i Servizi di altri paesi (22,8% dei laureati, 18,6% dei diplomati, 14,4% dei soggetti con licenza media e 8,8% di quelli con licenza elementare o privi di titolo).

I soggetti con il titolo più basso (licenza elementare o privi di titolo) dichiarano in percentuale superiore alla media di non saper rispondere (42,1%).

Gli intervistati con più alto livello di istruzione tendono con maggior frequenza ad attribuire un ruolo decisivo ai Servizi Segreti per la risoluzione di questo genere di casi.

**TABELLA 26**

**È accaduto che cittadini italiani siano stati rapiti in Paesi in guerra per mano di terroristi. Anche se a distanza di tempo, i nostri connazionali sono stati liberati e hanno fatto rientro in patria. Secondo Lei questo è stato possibile grazie a... Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei questo è stato possibile grazie a...                                                                         | Titolo di studio           |               |                     |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                                                          | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Alla forza e alle capacità delle nostre Istituzioni diplomatiche (Ministero degli Esteri, Ambasciate presenti nei paesi) | 15,8                       | 21,4          | 24,2                | 19,2          |
| All'azione diretta e ai contatti dei capi di Governo                                                                     | 10,5                       | 11,6          | 7,2                 | 6,3           |
| Ad un'attività sotterranea dei nostri Servizi Segreti che hanno operato nelle zone calde                                 | 14,0                       | 20,0          | 22,1                | 25,5          |
| Alle capacità dei nostri Servizi di collaborare con i Servizi di altri paesi)                                            | 8,8                        | 14,4          | 18,6                | 22,8          |
| Al ruolo svolto dalle organizzazioni internazionali                                                                      | 8,8                        | 10,7          | 10,7                | 10,8          |
| Non sa/non risponde                                                                                                      | 42,1                       | 21,9          | 17,2                | 15,3          |
| Totale                                                                                                                   | 100,0                      | 100,0         | 100,0               | 100,0         |

Fonte: Eurispes.

Gli intervistati di sinistra, di destra, e quelli che non si sentono politicamente rappresentati, attribuiscono il merito del rilascio degli ostaggi italiani alla forza e

alle capacità delle nostre Istituzioni diplomatiche in percentuale inferiore alla media; affermano invece di non saper rispondere più spesso rispetto agli altri intervistati.

Le capacità delle nostre Istituzioni diplomatiche vengono riconosciute soprattutto dagli elettori del Movimento 5 Stelle (30,1%) e di da quelli centro (29,4%). Tra i soggetti di centro-sinistra e centro-destra sono più numerosi della media coloro che attribuiscono il ruolo centrale all'attività sotterranea dei nostri Servizi Segreti che hanno operato nelle zone calde (rispettivamente il 31,3% ed il 31,1%). Gli elettori di centro-destra citano inoltre con più frequenza rispetto agli altri la capacità dei nostri Servizi di collaborare con i Servizi di altri paesi (24,4%).

**TABELLA 27**

**È accaduto che cittadini italiani siano stati rapiti in Paesi in guerra per mano di terroristi. Anche se a distanza di tempo, i nostri connazionali sono stati liberati e hanno fatto rientro in patria. Secondo Lei questo è stato possibile grazie a... Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei questo è stato possibile grazie a...                                                                         | Area politica |                 |        |               |        |                    | Non mi sento politicamente rappresentato |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                                                                                          | Sinistra      | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle |                                          |
| Alla forza e alle capacità delle nostre Istituzioni diplomatiche (Ministero degli Esteri, Ambasciate presenti nei paesi) | 17,1          | 25,2            | 29,4   | 21,5          | 18,8   | 30,1               | 20,0                                     |
| All'azione diretta e ai contatti dei capi di Governo                                                                     | 11,1          | 9,8             | 7,4    | 5,2           | 8,3    | 8,2                | 7,2                                      |
| Ad un'attività sotterranea dei nostri Servizi Segreti che hanno operato nelle zone calde                                 | 15,4          | 31,3            | 17,6   | 31,1          | 22,9   | 17,8               | 19,6                                     |
| Alle capacità dei nostri Servizi di collaborare con i Servizi di altri paesi                                             | 19,7          | 16,6            | 22,1   | 24,4          | 19,8   | 13,7               | 17,3                                     |
| Al ruolo svolto dalle organizzazioni internazionali                                                                      | 15,4          | 6,7             | 14,7   | 7,4           | 8,3    | 12,3               | 11,3                                     |
| Non sa/non risponde                                                                                                      | 21,4          | 10,4            | 8,8    | 10,4          | 21,9   | 17,8               | 24,5                                     |
| Totale                                                                                                                   | 100,0         | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

Fonte: Eurispes.

## NUOVE APERTURE: LA RIFORMA E IL RECLUTAMENTO

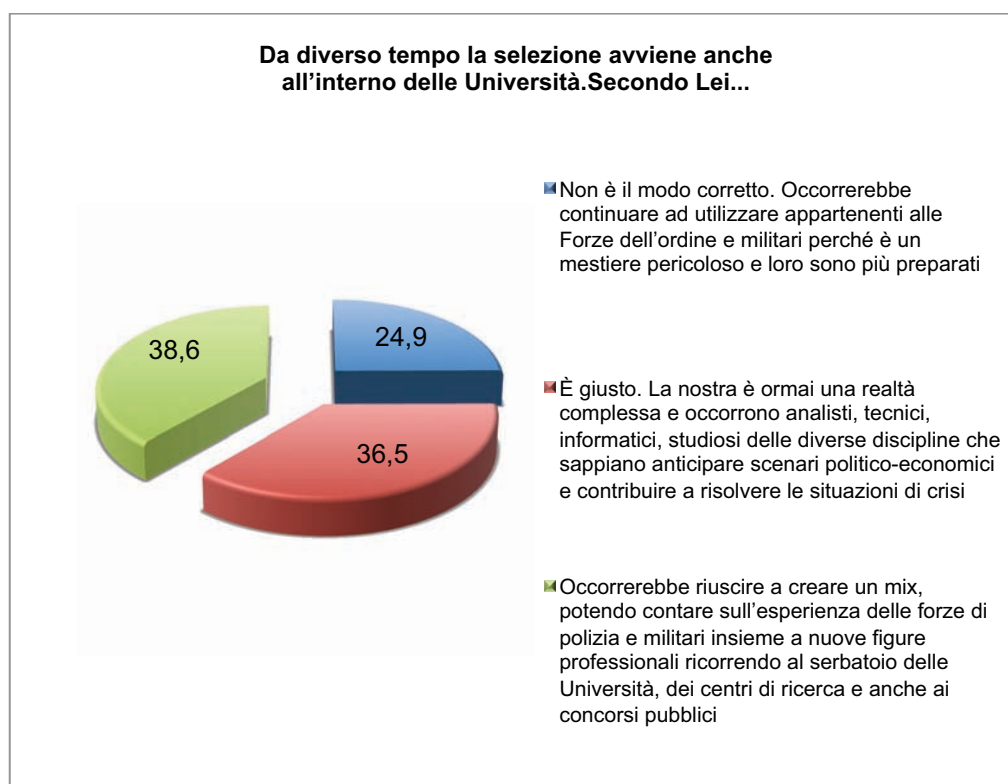
Poiché da diverso tempo i nostri Servizi Segreti hanno reclutato i loro agenti anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche oltre che, come da tradizione, tra il personale delle Forze dell'ordine (Carabinieri, GdF, Polizia) e tra le Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica), al campione è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito.

### GRAFICO 16

Tradizionalmente i nostri Servizi Segreti hanno reclutato i loro agenti tra il personale delle Forze dell'ordine (Carabinieri, GdF, Polizia) e tra le Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica). Da diverso tempo la selezione avviene anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche. Secondo Lei...

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Gli intervistati si dividono sulla questione:

- il 38,6% ritiene che occorrerebbe riuscire a creare un mix, potendo contare sull'esperienza delle forze di polizia e militari insieme a nuove figure professionali ricorrendo al serbatoio delle Università, dei centri di ricerca e anche ai concorsi pubblici;
- il 36,5% che la nuova strategia è giusta perché la nostra è ormai una realtà complessa e occorrono analisti, tecnici, informatici, studiosi delle diverse discipline che sappiano anticipare scenari politico-economici e contribuire a risolvere le situazioni di crisi;
- il 24,9% afferma, infine, che non è il modo corretto: occorrerebbe invece continuare ad utilizzare appartenenti alle Forze dell'ordine e militari perché quello dei Servizi Segreti è un mestiere pericoloso e loro sono più preparati.

Solo un quarto del campione si dimostra, dunque, nettamente contrario ad un più moderno metodo di reclutamento degli agenti.

Due terzi degli intervistati sono convinti della necessità, per i Servizi di sicurezza, di aprirsi a figure professionali complesse ed eterogenee, capaci di far fronte all'ampia gamma di esigenze e richieste legate al ruolo.

I soggetti più maturi (65 anni ed oltre) si dimostrano i più conservatori rispetto alle modalità di selezione degli agenti dei Servizi di sicurezza: per il 35% occorrerebbe continuare ad utilizzare appartenenti alle Forze dell'ordine e militari perché è un mestiere pericoloso e loro sono più preparati, a fronte del 16,8% dei 18-24enni e del 16,7% dei 35-44enni.

Per contro, tra i giovanissimi si trova la quota più alta di chi pensa che la nostra sia ormai una realtà complessa e che occorran analisti, tecnici, informatici, studiosi delle diverse discipline che sappiano anticipare scenari politico-economici e contribuire a risolvere le situazioni di crisi (49,5%, contro il 38,8% dei 25-34enni, il 33,8% dei 35-44enni, il 37,9% dei 45-64enni ed un più contenuto 30% degli ultrasessantaquattrenni).

I soggetti dai 35 ai 44 anni sostengono più spesso degli altri che occorrerebbe riuscire a creare un mix, potendo contare sull'esperienza delle forze di polizia e militari insieme a nuove figure professionali ricorrendo al serbatoio delle università, dei centri di ricerca e anche ai concorsi pubblici (49,5%).

**TABELLA 28**

**Tradizionalmente i nostri Servizi Segreti hanno reclutato i loro agenti tra il personale delle Forze dell'ordine (Carabinieri, GdF, Polizia) e tra le Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica). Da diverso tempo la selezione avviene anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche. Secondo Lei... Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| La selezione degli agenti avviene anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche. Secondo Lei...                                                                                     | Fasce d'età  |              |              |              |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                                                                                                                                                                                            | 18-24        | 25-34        | 35-44        | 45-64        | 65 >         |
| Non è il modo corretto. Occorrerebbe continuare ad utilizzare appartenenti alle Forze dell'ordine e militari perché è un mestiere pericoloso e loro sono più preparati                                                                     | 16,8         | 22,9         | 16,7         | 25,5         | 35,0         |
| È giusto. La nostra è ormai una realtà complessa e occorrono analisti, tecnici, informatici, studiosi delle diverse discipline che sappiano anticipare scenari politico-economici e contribuire a risolvere le situazioni di crisi         | 49,5         | 38,8         | 33,8         | 37,9         | 30,0         |
| Occorrerebbe riuscire a creare un mix, potendo contare sull'esperienza delle forze di polizia e militari insieme a nuove figure professionali ricorrendo al serbatoio delle Università, dei centri di ricerca e anche ai concorsi pubblici | 33,7         | 38,2         | 49,5         | 36,6         | 35,0         |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                                                                                              | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Eurispes.

All'abbassarsi del livello di istruzione (45,6% tra chi ha la licenza elementare o non ha conseguito alcun titolo di studio e 38,6% tra chi è in possesso di licenza media) aumenta la percentuale degli intervistati contrari al reclutamento di agenti anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche.

Diplomati (37,4%) e laureati (46,2%) risultano invece i più favorevoli ad una politica di selezione a favore di un mix che permetta di contare sull'esperienza delle forze di polizia e militari insieme a nuove figure professionali ricorrendo al serbatoio delle Università, dei centri di ricerca e anche ai concorsi pubblici.

**TABELLA 29**

**Tradizionalmente i nostri Servizi Segreti hanno reclutato i loro agenti tra il personale delle Forze dell'ordine (Carabinieri, GdF, Polizia) e tra le Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica). Da diverso tempo la selezione avviene anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche. Secondo Lei... Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| La selezione degli agenti avviene anche all'interno delle Università tra gli elementi più preparati in discipline tecnico-scientifiche. Secondo Lei...                                                                                     | Titolo di studio           |               |                     |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                                                                                                                                                                            | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Non è il modo corretto. Occorrerebbe continuare ad utilizzare appartenenti alle Forze dell'ordine e militari perché è un mestiere pericoloso e loro sono più preparati                                                                     | 45,6                       | 38,6          | 23,6                | 14,4          |
| È giusto. La nostra è ormai una realtà complessa e occorrono analisti, tecnici, informatici, studiosi delle diverse discipline che sappiano anticipare scenari politico-economici e contribuire a risolvere le situazioni di crisi         | 26,3                       | 28,8          | 39,0                | 39,3          |
| Occorrerebbe riuscire a creare un mix, potendo contare sull'esperienza delle forze di polizia e militari insieme a nuove figure professionali ricorrendo al serbatoio delle Università, dei centri di ricerca e anche ai concorsi pubblici | 28,1                       | 32,6          | 37,4                | 46,2          |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                                                                                              | <b>100,0</b>               | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>        | <b>100,0</b>  |

Fonte: Eurispes.

In considerazione del fatto che negli ultimi mesi i nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza organizzando incontri e conferenze all'interno delle Università e ricevono quotidianamente un elevato numero di domande di arruolamento, al campione è stato domandato quale ne sia la principale ragione. Il 41,3% attribuisce il fenomeno al fatto che la disoccupazione soprattutto giovanile ha raggiunto numeri impressionanti a causa della crisi, il 38,7% al fatto che i giovani pensano che i Servizi possano offrire una prospettiva di lavoro interessante e ben remunerato.

Un intervistato su 5 (20%) ritiene che i giovani stiano maturando una nuova consapevolezza sul ruolo e sui compiti dei servizi.

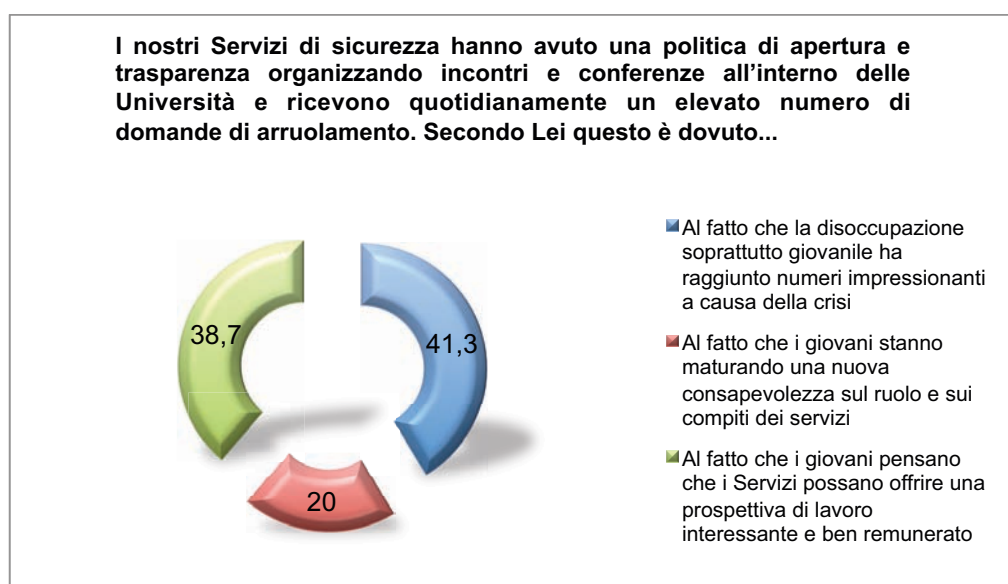
Prevalgono in modo netto le risposte che fanno riferimento ad aspetti concreti, come la difficoltà, per i giovani, di inserirsi nel mondo del lavoro, ed i vantaggi legati all'ingresso nei Servizi per la sicurezza (prospettive lavorative interessanti e buona retribuzione).

### GRAFICO 17

Negli ultimi mesi i nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza organizzando incontri e conferenze all'interno delle Università e ricevono quotidianamente un elevato numero di domande di arruolamento. Secondo Lei questo è dovuto...

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Sono soprattutto gli studenti (53,1%) ed i cassintegrati (50%) ad attribuire alla forte disoccupazione soprattutto giovanile l'elevato numero di domande di arruolamento nei Servizi di sicurezza, probabilmente perché consapevoli delle grandi difficoltà legate al mondo del lavoro contemporaneo.

Gli studenti sono meno propensi della media ad attribuire il fenomeno al fatto che i giovani stiano maturando una nuova consapevolezza sul ruolo e sui compiti dei Servizi (9,4%), i cassintegrati al fatto che i giovani pensano che i Servizi possano offrire una prospettiva di lavoro interessante e ben remunerato (25%).

**TABELLA 30**

**Negli ultimi mesi i nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza organizzando incontri e conferenze all'interno delle Università e ricevono quotidianamente un elevato numero di domande di arruolamento. Secondo Lei questo è dovuto... Per condizione occupazionale**

Anno 2015

Valori percentuali

| I nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza... Secondo Lei questo è dovuto... | Condizione occupazionale      |                               |              |              |                       |              |               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|-----------------------|--------------|---------------|
|                                                                                                                        | In cerca di nuova occupazione | In cerca di prima occupazione | Occupato/a   | Casalino/a   | Studente/ studentessa | Pensionato   | Cassintegrato |
| Al fatto che la disoccupazione soprattutto giovanile ha raggiunto numeri impressionanti a causa della crisi            | 46,2                          | 44,4                          | 37,0         | 45,5         | 53,1                  | 44,4         | 50,0          |
| Al fatto che i giovani stanno maturando una nuova consapevolezza sul ruolo e sui compiti dei servizi                   | 16,0                          | 19,4                          | 21,8         | 23,9         | 9,4                   | 18,5         | 25,0          |
| Al fatto che i giovani pensano che i Servizi possano offrire una prospettiva di lavoro interessante e ben remunerato   | 37,7                          | 36,1                          | 41,2         | 30,7         | 37,5                  | 37,1         | 25,0          |
| <b>Totale</b>                                                                                                          | <b>100,0</b>                  | <b>100,0</b>                  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>          | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  |

Fonte: Eurispes.

Tra gli intervistati di destra (54,2%), Movimento 5 Stelle (50,7%) e di coloro che non si sentono politicamente rappresentati (46,5%) sono più numerosi della media quelli che vedono la forte disoccupazione all'origine delle molte richieste di arruolamento nei Servizi per la sicurezza da parte dei ragazzi italiani.

Gli elettori del Movimento 5 Stelle e chi non si riconosce in nessuna proposta politica sono i più restii a pensare che le numerose richieste di arruolamento nei Servizi derivino da una nuova consapevolezza sul ruolo e sui compiti dei Servizi maturata dai giovani (rispettivamente 13,7% e 15,4%).

Gli elettori di destra sono i più scettici rispetto al fatto che i giovani pensino che i Servizi possano offrire una prospettiva di lavoro interessante e ben remunerato e per questo si orientino con maggior frequenza verso questo indirizzo professionale (21,9%); il contrario si riscontra tra gli elettori di centro (45,6%) e centro-sinistra (44,2%).

**TABELLA 31**

**Negli ultimi mesi i nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza organizzando incontri e conferenze all'interno delle Università e ricevono quotidianamente un elevato numero di domande di arruolamento. Secondo Lei questo è dovuto... Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| I nostri Servizi per la sicurezza hanno avuto una politica di apertura e trasparenza... Secondo Lei questo è dovuto... | Per area politica |                 |              |               |              |               | Non rappresentato |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|--------------|---------------|--------------|---------------|-------------------|
|                                                                                                                        | Sinistra          | Centro-sinistra | Centro       | Centro-destra | Destra       | Mov. 5 Stelle |                   |
| Al fatto che la disoccupazione soprattutto giovanile ha raggiunto numeri impressionanti a causa della crisi            | 34,2              | 28,8            | 38,2         | 31,9          | 54,2         | 50,7          | 46,5              |
| Al fatto che i giovani stanno maturando una nuova consapevolezza sul ruolo e sui compiti dei servizi                   | 24,8              | 27,0            | 16,2         | 25,9          | 24,0         | 13,7          | 15,4              |
| Al fatto che i giovani pensano che i Servizi possano offrire una prospettiva di lavoro interessante e ben remunerato   | 41,0              | 44,2            | 45,6         | 42,2          | 21,9         | 35,6          | 38,2              |
| <b>Totale</b>                                                                                                          | <b>100,0</b>      | <b>100,0</b>    | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>      |

Fonte: Eurispes.

L'Intelligence italiana è stata riformata con la legge 3 agosto 2007, n.124 ("Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto"), che ha istituito il Sistema di informazioni per la sicurezza della Repubblica, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri. La riforma è intervenuta sulla struttura e l'organizzazione dei Servizi Segreti ed ha creato nuovi organi e soppresso alcuni di quelli già esistenti. È stato inoltre

riformato il Segreto di Stato ed avviato un percorso di diffusione della cultura della sicurezza, aprendo un nuovo dialogo con i mezzi di comunicazione e direttamente con i cittadini (ad esempio, attraverso il sito Internet ed i rapporti con le Università).

Sono una minoranza i cittadini italiani a conoscenza della recente riforma dei Servizi Segreti: il 16,7% del campione.

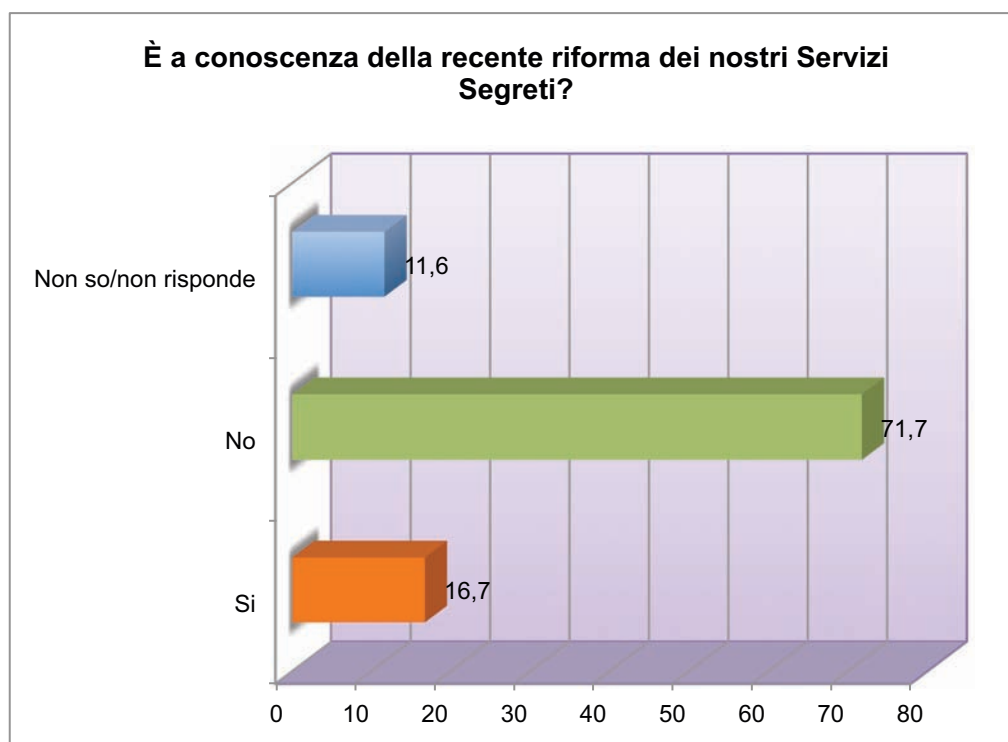
Si può ipotizzare che la riforma ed i suoi contenuti specifici non siano stati massicciamente veicolati attraverso i mezzi di comunicazione di maggiore diffusione, prima tra tutti la televisione.

#### GRAFICO 18

**È a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti?**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Le fasce d'età nelle quali è più elevata la percentuale di soggetti che si dicono a conoscenza della recente riforma dei Servizi per la sicurezza sono quelle

centrali: il 21% degli adulti dai 45 ai 64 anni ed il 18,1% dei 35-44enni. Le percentuali più basse si trovano tra i giovani, con il 10,9% dei 18-24enni e l'11,2% dei 25-34enni, ad indicare un probabile minore interesse dei ragazzi sulla questione.

**TABELLA 32**

**È a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| E a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? | Fasce d'età |       |       |       |       |
|------------------------------------------------------------------|-------------|-------|-------|-------|-------|
|                                                                  | 18-24       | 25-34 | 35-44 | 45-64 | 65 >  |
| Si                                                               | 10,9        | 11,2  | 18,1  | 21,0  | 15,2  |
| No                                                               | 78,2        | 78,8  | 72,9  | 69,2  | 67,3  |
| Non sa/non risponde                                              | 10,9        | 10,0  | 9,0   | 9,8   | 17,5  |
| Totale                                                           | 100,0       | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Prendendo in esame lo scorporo dei dati per genere emerge una conoscenza leggermente più diffusa tra gli uomini che tra le donne della nuova riforma dei Servizi Segreti: 19,9% contro 13,6%.

**TABELLA 33**

**È a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? Per genere**

Anno 2015

Valori percentuali

| E a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? | Genere |       |
|------------------------------------------------------------------|--------|-------|
|                                                                  | Uomini | Donne |
| Si                                                               | 19,9   | 13,6  |
| No                                                               | 70,7   | 72,7  |
| Non sa/non risponde                                              | 9,4    | 13,7  |
| Totale                                                           | 100,0  | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Un più elevato livello di istruzione risulta in relazione con una più frequente conoscenza della riforma che ha coinvolto i Servizi per la sicurezza italiani.

Affermano di sapere della riforma un quarto dei laureati (25,2%), a fronte del più modesto 14,7% dei diplomati, del 9,3% dei possessori di licenza media e 12,3% dei possessori di licenza elementare o privi di titolo di studio.

**TABELLA 34**

**È a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| E a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? | Titolo di studio           |               |                     |               |
|------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                  | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| Si                                                               | 12,3                       | 9,3           | 14,7                | 25,2          |
| No                                                               | 56,1                       | 70,7          | 75,0                | 70,0          |
| Non sa/non risponde                                              | 31,6                       | 20,0          | 10,3                | 4,8           |
| Totale                                                           | 100,0                      | 100,0         | 100,0               | 100,0         |

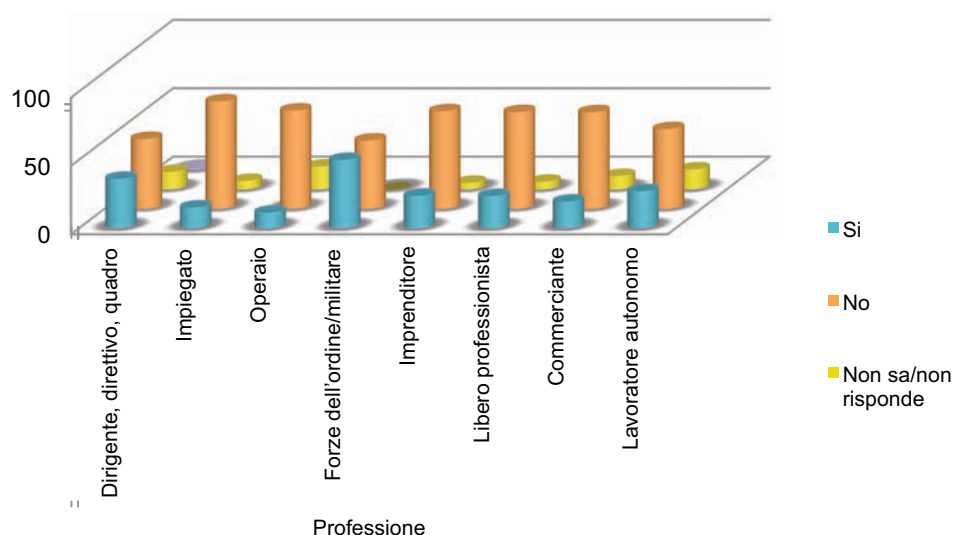
Fonte: Eurispes.

**GRAFICO 19**

**È a conoscenza della recente riforma dei nostri Servizi Segreti? Per professione**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

La metà degli intervistati appartenenti alle Forze dell'ordine o militari afferma di essere a conoscenza della riforma dei Servizi di sicurezza.

Le percentuali risultano inoltre superiori alla media tra dirigenti, direttivi e quadri (36,2%), tra i lavoratori autonomi (27,1%), e tra imprenditori (23,8%) e liberi professionisti (23,6%). Al contrario, tra gli operai sono meno numerosi i soggetti al corrente della recente riforma: 11,5%.

La netta maggioranza di coloro che affermano di conoscere la recente riforma dei Servizi segreti dimostra di sapere realmente in che cosa consista la svolta (tabella 35): il 62% risponde infatti che con la riforma i Servizi sono posti sotto il controllo del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Un 25,7% crede invece che i Servizi dipendano direttamente dal Presidente della Repubblica, il 12,3% che i Servizi siano diventati completamente autonomi e indipendenti.

**TABELLA 35**

**In che cosa consiste la riforma?**

Anno 2015

Valori percentuali

| In che cosa consiste la riforma?                                                  | %     |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------|
| I Servizi sono posti sotto il controllo del Presidente del Consiglio dei Ministri | 62,0  |
| I Servizi sono diventati completamente autonomi e indipendenti                    | 12,3  |
| I Servizi dipendono direttamente dal Presidente della Repubblica                  | 25,7  |
| Totale                                                                            | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

La quota di chi realmente conosce i contenuti della recente riforma dei Servizi per la sicurezza risulta più alta al Centro (83,3%) ed al Nord-Est (78,6%).

La quota più bassa si registra invece al Sud (47,7%), dove in molti credono che ora i Servizi dipendano direttamente dal Presidente della Repubblica (41,5%). La percentuale di chi condivide questa opinione non corretta è superiore alla media anche al Nord-Ovest (31,4%).

**TABELLA 36**

**In che cosa consiste la riforma? Per area geografica**

Anno 2015

Valori percentuali

| In che cosa consiste la riforma?                                                  | Area geografica |          |        |       |       |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------|----------|--------|-------|-------|
|                                                                                   | Nord-Ovest      | Nord-Est | Centro | Sud   | Isole |
| I Servizi sono posti sotto il controllo del Presidente del Consiglio dei Ministri | 51,4            | 78,6     | 83,3   | 47,7  | 66,7  |
| I Servizi sono diventati completamente autonomi e indipendenti                    | 17,1            | 2,4      | 16,7   | 10,8  | 23,8  |
| I Servizi dipendono direttamente dal Presidente della Repubblica                  | 31,4            | 19,0     | 0,0    | 41,5  | 9,5   |
| Totale                                                                            | 100,0           | 100,0    | 100,0  | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Eurispes.

Gli intervistati si differenziano considerevolmente in relazione al titolo di studio per quanto concerne la correttezza delle loro risposte sulla riforma dei Servizi di sicurezza. Tra i soggetti con basso livello di istruzione prevalgono le risposte scorrette. Solo il 28,6% dei privi di titolo o possessori di licenza elementare ed il 30% dei possessori di licenza media affermano che la riforma pone i Servizi sotto il controllo del Presidente del Consiglio dei Ministri. Tra laureati (71,4%) e diplomati (63,2%) prevalgono invece le risposte esatte.

I cittadini maggiormente scolarizzati risultano dunque più informati sul tema, e probabilmente anche più propensi ad informarsi sulla questione.

**TABELLA 37**

**In che cosa consiste la riforma? Per titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| In che cosa consiste la riforma?                                                  | Titolo di studio           |               |                     |               |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                                   | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| I Servizi sono posti sotto il controllo del Presidente del Consiglio dei Ministri | 28,6                       | 30,0          | 63,2                | 71,4          |

| In che cosa consiste la riforma?                                 | Titolo di studio           |               |                     |               |
|------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------|---------------|
|                                                                  | Nessuno/licenza elementare | Licenza media | Diploma di maturità | Laurea/master |
| I Servizi sono diventati completamente autonomi e indipendenti   | 28,6                       | 25,0          | 14,5                | 6,0           |
| I Servizi dipendono direttamente dal Presidente della Repubblica | 42,9                       | 45,0          | 22,4                | 22,6          |
| Totale                                                           | 100,0                      | 100,0         | 100,0               | 100,0         |

Fonte: Eurispes.

Al campione di cittadini italiani è stato poi chiesto in che modo, a loro avviso, sia cambiata rispetto al passato l'immagine dei Servizi Segreti.

Il 29,5% ritiene che non vi sia stato alcun cambiamento. Il 20,1% pensa invece che la società in generale sia consapevole del fatto che non si può fare a meno di Servizi efficienti e che è sempre meglio prevenire piuttosto che dover "correre ai ripari". Questa convinzione è presumibilmente rafforzata dalla drammatica attualità del pericolo del terrorismo nel mondo, ma anche in una certa misura nel nostro Paese. I recenti attentati, anche nel cuore dell'Europa, e le continue minacce rivolte all'Occidente ed a Roma come sede del Vaticano, alimentano quotidianamente le preoccupazioni dei cittadini e la percezione dell'importanza di un'azione forte ed efficiente di prevenzione.

Secondo il 12,9% degli intervistati, al contrario, si è rafforzata la convinzione che i Servizi siano coinvolti in affari poco trasparenti.

Per l'8,3% i Servizi sono riusciti a dare di sé un'immagine più aperta e moderna, per il 5,9% la recente riforma dei Servizi Segreti ha trasmesso all'opinione pubblica la certezza che essi siano pienamente controllati e partecipi della difesa, della sicurezza e della democrazia nel nostro Paese.

Gli italiani si dividono sostanzialmente tra chi intravede cambiamenti positivi nell'immagine pubblica dei Servizi di sicurezza e chi non nota mutamenti rispetto al passato; meno numerose sono le voci critiche.

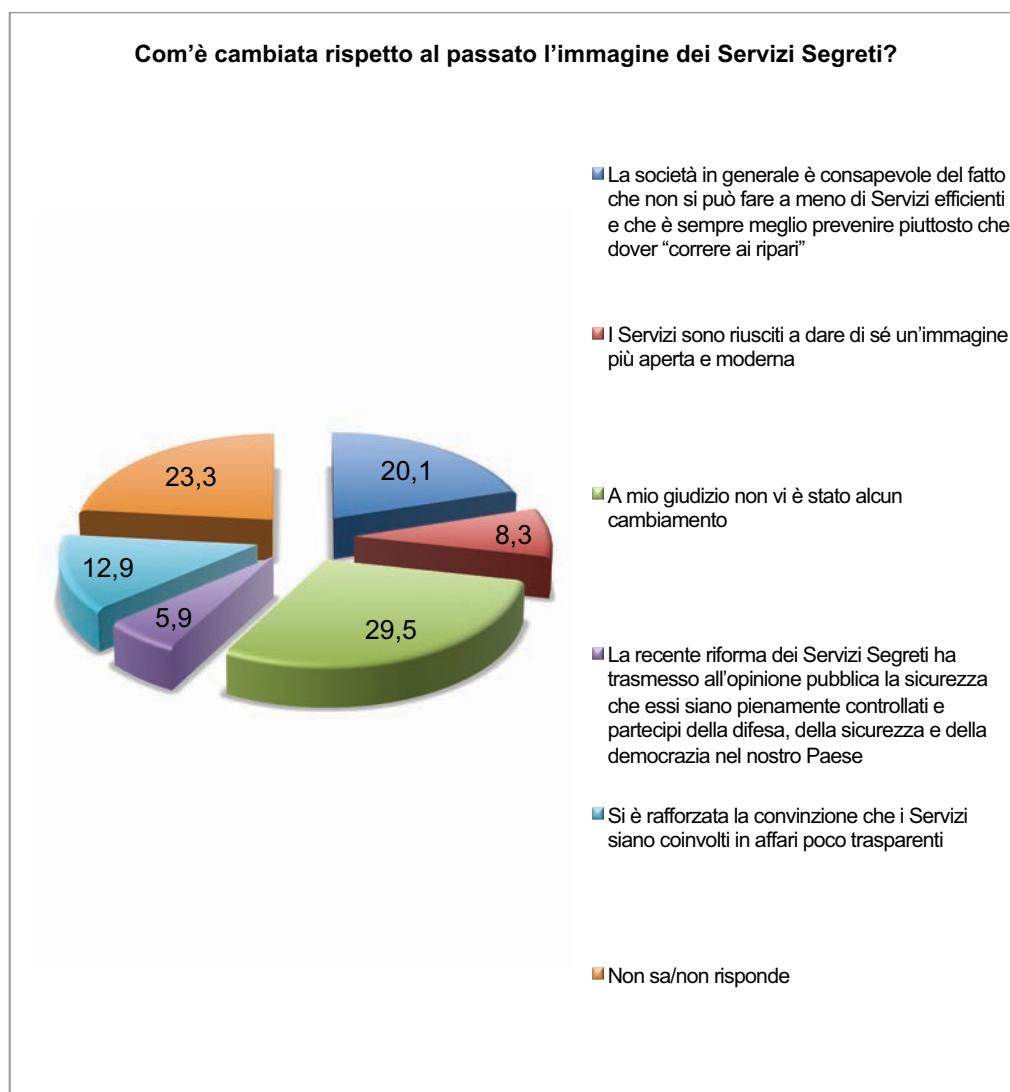
Va inoltre segnalato che quasi un intervistato su 4 (23,3%) non sa esprimersi in merito.

## GRAFICO 20

### Com'è cambiata rispetto al passato l'immagine dei Servizi Segreti?

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Tra gli elettori del Movimento 5 Stelle e quelli di centro è superiore alla media la quota di chi ritiene che non vi sia stato nessun sostanziale cambiamento

rispetto al passato nell'immagine dei Servizi Segreti (rispettivamente il 42,5% ed il 42,6%). I soggetti di centro-sinistra, più degli altri, sottolineano come oggi la società in generale sia consapevole del fatto che non si può fare a meno di Servizi efficienti e che è sempre meglio prevenire piuttosto che dover "correre ai ripari" (28,2%). Tra gli elettori di sinistra sono leggermente superiori alla media le voci critiche, con un 18,8% secondo cui oggi si è rafforzata la convinzione che i Servizi siano coinvolti in affari poco trasparenti.

**TABELLA 38**
**Com'è cambiata rispetto al passato l'immagine dei Servizi Segreti? Per area politica**

Valori percentuali

| Com'è cambiata<br>rispetto al passato<br>l'immagine dei Servizi<br>Segreti?                                                                                                                                                           | Area politica |                     |        |                   |        |                       |                                                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|--------|-------------------|--------|-----------------------|------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                       | Sinistra      | Centro-<br>sinistra | Centro | Centro-<br>destra | Destra | Movimento<br>5 Stelle | Non mi sento<br>politicamente<br>rappresentato |
| La società in generale è<br>consapevole del fatto<br>che non si può fare a<br>meno di Servizi<br>efficienti e che è<br>sempre meglio<br>prevenire piuttosto che<br>dover "correre ai ripari"                                          | 13,7          | 28,2                | 23,5   | 22,2              | 19,8   | 15,1                  | 18,6                                           |
| I Servizi sono riusciti a<br>dare di sé un'immagine<br>più aperta e moderna                                                                                                                                                           | 10,3          | 8,0                 | 4,4    | 14,1              | 12,5   | 6,8                   | 6,2                                            |
| A mio giudizio non vi è<br>stato alcun<br>cambiamento                                                                                                                                                                                 | 25,6          | 27,6                | 42,6   | 30,4              | 18,8   | 42,5                  | 29,2                                           |
| La recente riforma dei<br>Servizi Segreti ha<br>trasmesso all'opinione<br>pubblica la sicurezza<br>che essi siano<br>pienamente controllati e<br>partecipi della difesa,<br>della sicurezza e della<br>democrazia nel nostro<br>Paese | 6,0           | 7,4                 | 1,5    | 7,4               | 10,4   | 4,1                   | 4,9                                            |
| Si è rafforzata la<br>convinzione che i<br>Servizi siano coinvolti in<br>affari poco trasparenti                                                                                                                                      | 18,8          | 10,4                | 8,8    | 9,6               | 16,7   | 9,6                   | 13,6                                           |
| Non sa/non risponde                                                                                                                                                                                                                   | 25,6          | 18,4                | 19,1   | 16,3              | 21,9   | 21,9                  | 27,5                                           |
| Totale                                                                                                                                                                                                                                | 100,0         | 100,0               | 100,0  | 100,0             | 100,0  | 100,0                 | 100,0                                          |

Fonte: Eurispes.

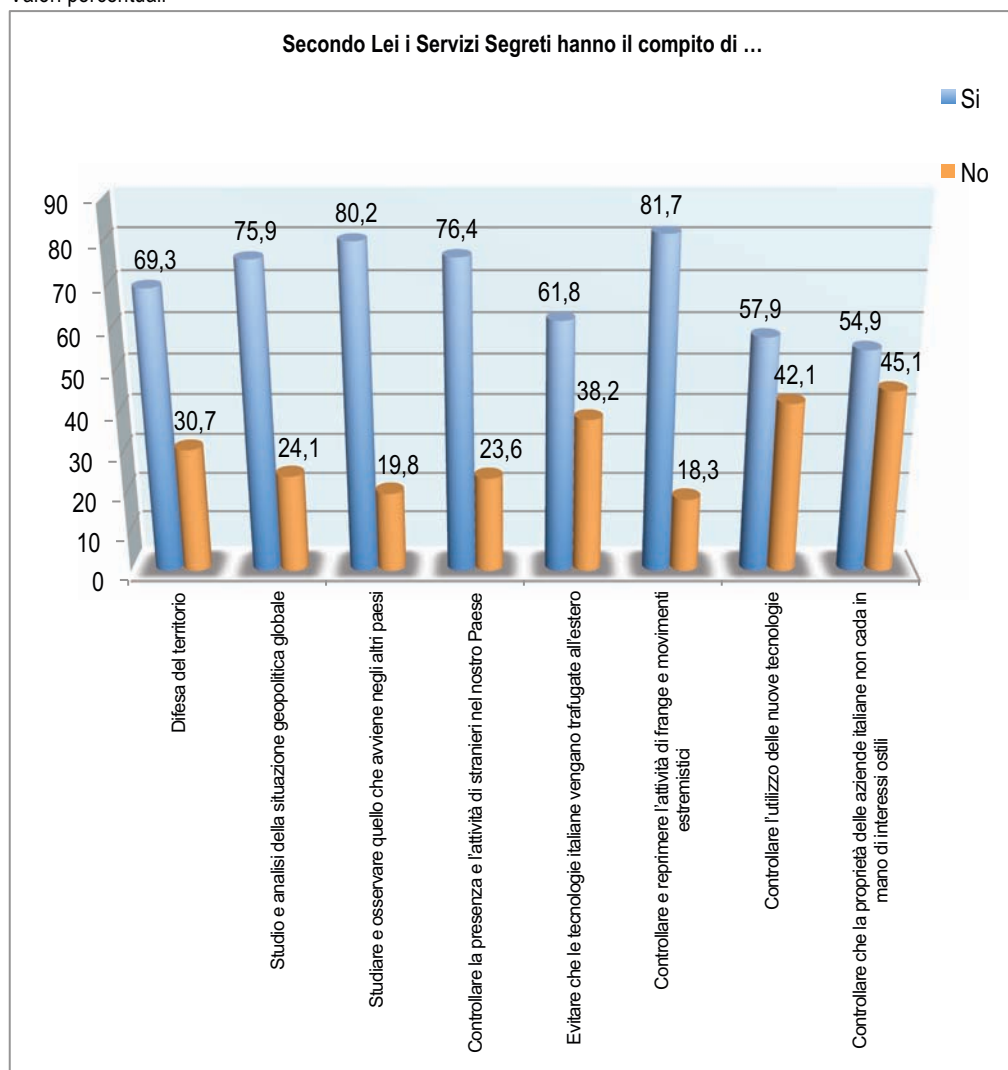
Quelli elencati nel grafico 21 sono, tra le altre, mansioni importanti, a tutela del nostro Paese, tutte rientranti nei compiti dei quali si occupano i nostri Servizi di sicurezza.

## GRAFICO 21

**Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di...**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

Interrogati su questi aspetti, gli intervistati forniscono pareri che, in nessun caso, raggiungono la piena consapevolezza: controllare e reprimere l'attività di frange e movimenti estremistici per l'81,7% del campione, studiare e osservare quello che avviene negli altri Paesi per l'80,2%, controllare la presenza e l'attività di stranieri nel nostro Paese per il 76,4%, studiare e analizzare la situazione geopolitica globale per il 75,9%, assicurare la difesa del territorio per il 69,3%, evitare che le tecnologie italiane vengano trafugate all'estero per il 61,8%, controllare l'utilizzo delle nuove tecnologie per il 57,9%, verificare che la proprietà delle aziende italiane non cada in mano di interessi ostili per il 54,9%. Dall'insieme delle risposte emerge in una certa misura una concezione "antica" della difesa e dei Servizi di sicurezza, legata soprattutto agli stereotipi – difesa del territorio, controllo degli immigrati, spionaggio negli altri paesi, contrasto del terrorismo. Sono invece meno numerosi gli intervistati che associano il ruolo dei Servizi alla difesa delle tecnologie italiane e della proprietà delle aziende italiane, mentre proprio gli *assets*, il *know how* industriale, le grandi imprese sono gli elementi davvero strategici da tutelare per il futuro del Paese. Su questi terreni si giocano oggi le vere guerre economiche, prima che militarmente. Per alcuni si può trattare anche di una errata interpretazione della globalizzazione, una sorta di rassegnazione al fatto che come conseguenza del mondo globalizzato anche le tecnologie strategiche inevitabilmente non possano o debbano essere protette.

Gli intervistati adulti e maturi sottolineano con maggior frequenza (tabella 39), rispetto a quelli giovani, come fra i compiti dei Servizi per la sicurezza rientrano quello di controllare l'utilizzo delle nuove tecnologie e sorvegliare affinché la proprietà delle aziende italiane non cada in mano di interessi ostili. Dai 45 anni in su i soggetti intervistati dimostrano una conoscenza più completa del complesso ruolo dei Servizi, meno limitata ed ancorata agli stereotipi.

**TABELLA 39**
**Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di... Per fasce d'età**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di... |        | Fasce d'età |            |            |            |                 |
|------------------------------------------------------|--------|-------------|------------|------------|------------|-----------------|
|                                                      |        | 18-24 anni  | 25-34 anni | 35-44 anni | 45-64 anni | 65 anni e oltre |
| Difesa del territorio                                | Si     | 71,3        | 70,0       | 62,4       | 72,7       | 68,8            |
|                                                      | No     | 28,7        | 30,0       | 37,6       | 27,3       | 31,2            |
|                                                      | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |

| Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di...                                     |        | Fasce d'età |            |            |            |                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-------------|------------|------------|------------|-----------------|
|                                                                                          |        | 18-24 anni  | 25-34 anni | 35-44 anni | 45-64 anni | 65 anni e oltre |
| Studio e analisi della situazione geopolitica globale                                    | Si     | 69,3        | 72,4       | 81,0       | 79,0       | 72,2            |
|                                                                                          | No     | 30,7        | 27,6       | 19,0       | 21,0       | 27,8            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Studiare e osservare quello che avviene negli altri paesi                                | Si     | 80,2        | 79,4       | 84,8       | 81,4       | 75,3            |
|                                                                                          | No     | 19,8        | 20,6       | 15,2       | 18,6       | 24,7            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Controllare la presenza e l'attività di stranieri nel nostro Paese                       | Si     | 75,2        | 75,3       | 72,9       | 79,8       | 75,7            |
|                                                                                          | No     | 24,8        | 24,7       | 27,1       | 20,2       | 24,3            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Evitare che le tecnologie italiane vengano trafugate all'estero                          | Si     | 64,4        | 57,1       | 57,6       | 65,5       | 62,0            |
|                                                                                          | No     | 35,6        | 42,9       | 42,4       | 34,5       | 38,0            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Controllare e reprimere l'attività di frange e movimenti estremistici                    | Si     | 81,2        | 80,6       | 83,8       | 81,7       | 81,0            |
|                                                                                          | No     | 18,8        | 19,4       | 16,2       | 18,3       | 19,0            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Controllare l'utilizzo delle nuove tecnologie                                            | Si     | 47,5        | 52,4       | 58,1       | 61,5       | 60,1            |
|                                                                                          | No     | 52,5        | 47,6       | 41,9       | 38,5       | 39,9            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |
| Controllare che la proprietà delle aziende italiane non cada in mano di interessi ostili | Si     | 49,5        | 48,2       | 52,9       | 59,4       | 56,3            |
|                                                                                          | No     | 50,5        | 51,8       | 47,1       | 40,6       | 43,7            |
|                                                                                          | Totale | 100,0       | 100,0      | 100,0      | 100,0      | 100,0           |

Fonte: Eurispes.

I soggetti con un livello di istruzione medio-alto si differenziano dagli altri perché attribuiscono in percentuale maggiore ai Servizi per la sicurezza il compito di studiare ed analizzare la situazione geopolitica globale (79% i laureati; 77,3% i diplomati), controllare e reprimere l'attività di frange e movimenti estremistici (82,3% i laureati; 83,9% i diplomati), studiare e osservare quello che avviene negli altri Paesi (81,7% i laureati; 82,6% i diplomati).

Ad un titolo di studio più elevato sembra corrispondere una visione più articolata dei compiti dei Servizi, con l'eccezione del controllo che la proprietà delle aziende italiane non cada in mano di interessi ostili, citata leggermente più spesso dai soggetti con titolo basso.

**TABELLA 40**
**Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di... Titolo di studio**

Anno 2015

Valori percentuali

| Secondo Lei i Servizi Segreti hanno il compito di...                                              |        | Titolo di studio                  |               |                        |                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-----------------------------------|---------------|------------------------|-------------------|
|                                                                                                   |        | Nessuno/<br>licenza<br>elementare | Licenza media | Diploma di<br>maturità | Laurea/<br>master |
| Difesa del territorio                                                                             | Si     | 68,4                              | 68,4          | 69,4                   | 70,0              |
|                                                                                                   | No     | 31,6                              | 31,6          | 30,6                   | 30,0              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Studio e analisi della<br>situazione geopolitica<br>globale                                       | Si     | 68,4                              | 69,8          | 77,3                   | 79,0              |
|                                                                                                   | No     | 31,6                              | 30,2          | 22,7                   | 21,0              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Studiare e osservare<br>quello che avviene negli<br>altri paesi                                   | Si     | 66,7                              | 75,8          | 82,6                   | 81,7              |
|                                                                                                   | No     | 33,3                              | 24,2          | 17,4                   | 18,3              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Controllare la presenza e<br>l'attività di stranieri nel<br>nostro Paese                          | Si     | 73,7                              | 73,5          | 80,0                   | 73,3              |
|                                                                                                   | No     | 26,3                              | 26,5          | 20,0                   | 26,7              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Evitare che le tecnologie<br>italiane vengano trafugate<br>all'estero                             | Si     | 56,1                              | 60,0          | 62,8                   | 62,5              |
|                                                                                                   | No     | 43,9                              | 40,0          | 37,2                   | 37,5              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Controllare e reprimere<br>l'attività di frange e<br>movimenti estremistici                       | Si     | 73,7                              | 77,7          | 83,9                   | 82,3              |
|                                                                                                   | No     | 26,3                              | 22,3          | 16,1                   | 17,7              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Controllare l'utilizzo delle<br>nuove tecnologie                                                  | Si     | 57,9                              | 58,6          | 56,0                   | 60,4              |
|                                                                                                   | No     | 42,1                              | 41,4          | 44,0                   | 39,6              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |
| Controllare che la<br>proprietà delle aziende<br>italiane non cada in mano<br>di interessi ostili | Si     | 57,9                              | 59,5          | 53,3                   | 53,8              |
|                                                                                                   | No     | 42,1                              | 40,5          | 46,7                   | 46,2              |
|                                                                                                   | Totale | 100,0                             | 100,0         | 100,0                  | 100,0             |

Fonte: Eurispes.

Al campione è stato domandato come reagirebbe se il proprio figlio volesse entrare a far parte dei Servizi.

Il 36,3% approverebbe senza riserve la scelta; il 16,9% la accetterebbe, pur disapprovando; il 12,6% la disapproverebbe. Il 6,8% afferma che sosterrrebbe la scelta del figlio perché si tratta della carriera che egli stesso avrebbe voluto intraprendere a suo tempo.

Un cospicuo 27,4% non sa rispondere alla domanda.

Un complessivo 43,1% di soggetti che approvano pienamente la scelta di questo tipo di carriera da parte del proprio figlio prevale dunque sul 29,5% che esprime un atteggiamento negativo, probabilmente anche per il timore che questa

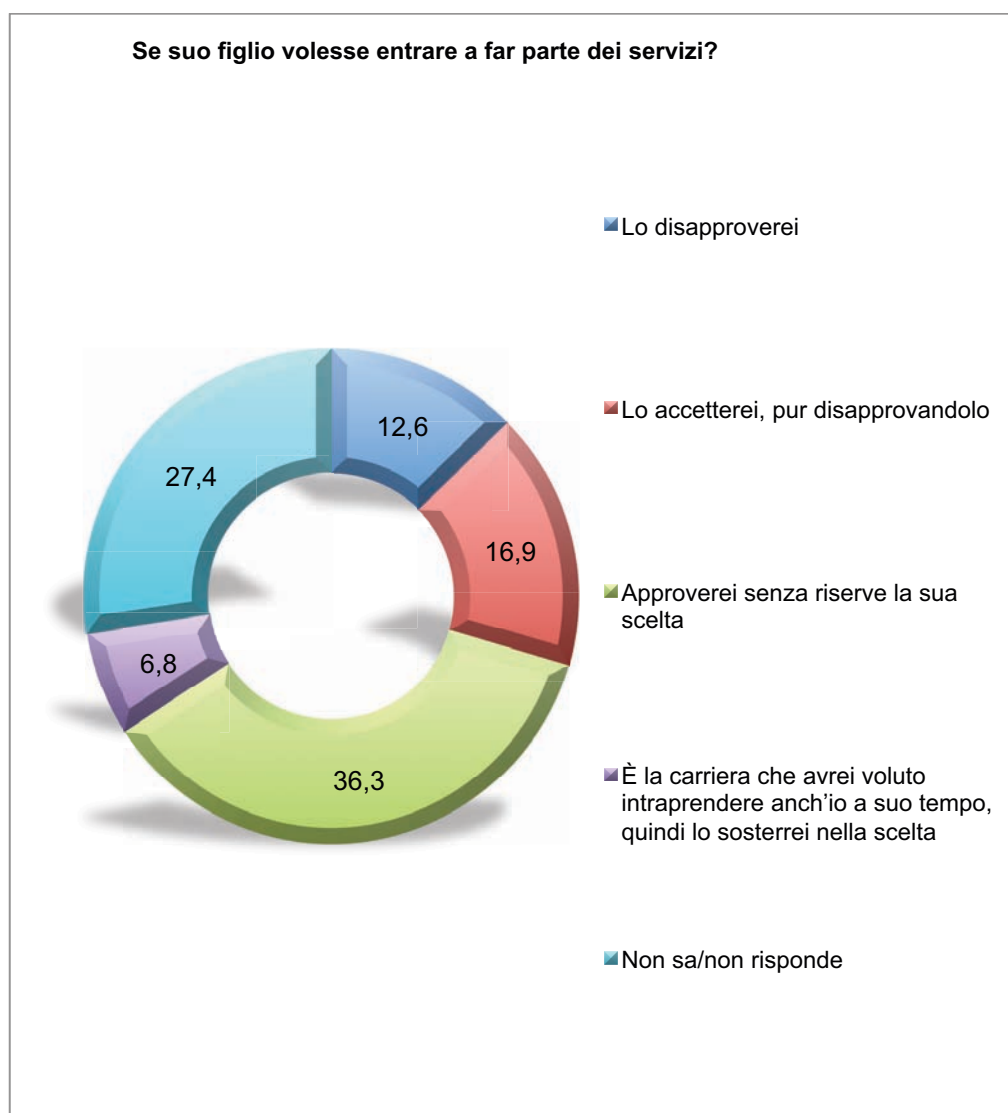
professione possa comportare dei rischi per l'incolumità personale e la necessità di lavorare all'estero per lunghi periodi.

## GRAFICO 22

Se suo figlio volesse entrare a far parte dei Servizi...

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

La possibilità che il proprio figlio scelga di entrare nei Servizi per la sicurezza è vista più favorevolmente dagli uomini che dalle donne.

Tra le intervistate il 15,1% disapproverebbe, contro il 9,9% degli intervistati; il 18,1% accetterebbe pur disapprovando, contro il 15,7%; il 30,5% approverebbe senza riserve, contro il più cospicuo 42,3% degli intervistati; il 5,6% sosterrrebbe la scelta perché è quella che avrebbe voluto fare in prima persona in passato, contro l'8%. Le donne sono generalmente più apprensive nei confronti dei figli, aspetto che potrebbe spiegare la leggera differenza nell'atteggiamento tra maschi e femmine.

**TABELLA 41**

**Se suo figlio volesse entrare a far parte dei Servizi... Per genere**

Anno 2015

Valori percentuali

| Se suo figlio volesse entrare a far parte dei servizi?                                             | Genere       |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
|                                                                                                    | Uomini       | Donne        |
| Lo disapproverei                                                                                   | 9,9          | 15,1         |
| Lo accetterei, pur disapprovandolo                                                                 | 15,7         | 18,1         |
| Approverei senza riserve la sua scelta                                                             | 42,3         | 30,5         |
| È la carriera che avrei voluto intraprendere anch'io a suo tempo, quindi lo sosterrai nella scelta | 8,0          | 5,6          |
| Non sa/non risponde                                                                                | 24,1         | 30,6         |
| <b>Totale</b>                                                                                      | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Eurispes.

Mettendo l'atteggiamento degli intervistati in relazione con il loro orientamento politico si può osservare come i più negativi di fronte all'ipotesi che il proprio figlio possa decidere di entrare a far parte dei Servizi per la sicurezza siano i soggetti di sinistra (nel complesso il 39,3% si dimostra critico). I meno negativi risultano essere i soggetti di destra (23,9%) e di centro-destra (26%).

L'atteggiamento più positivo si trova tra gli intervistati di centro-destra (51,1%) e di centro (50%); meno tra quelli di sinistra (38,4%), quelli che non si sentono politicamente rappresentati (38,8%) e gli elettori del Movimento 5 Stelle (39,7%).

Questi risultati sono coerenti con l'atteggiamento tradizionalmente più positivo da parte degli elettori di destra e centro-destra nei confronti di tutte le Forze di polizia e, al contrario, con un atteggiamento più critico da parte degli elettori di sinistra.

**TABELLA 42**

**Se suo figlio volesse entrare a far parte dei servizi... Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Se suo figlio volesse entrare a far parte dei servizi?                                             | Area politica |                 |        |               |        |                    |                                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-----------------|--------|---------------|--------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                                                                    | Sinistra      | Centro-sinistra | Centro | Centro-destra | Destra | Movimento 5 Stelle | Non mi sento politicamente rappresentato |
| Lo disapproverei                                                                                   | 15,4          | 9,8             | 13,2   | 10,4          | 8,3    | 13,7               | 14,1                                     |
| Lo accetterei, pur disapprovandolo                                                                 | 23,9          | 21,5            | 19,1   | 15,6          | 15,6   | 16,4               | 14,1                                     |
| Approverei senza riserve la sua scelta                                                             | 33,3          | 44,8            | 41,2   | 44,4          | 36,5   | 31,5               | 31,8                                     |
| È la carriera che avrei voluto intraprendere anch'io a suo tempo, quindi lo sosterrai nella scelta | 5,1           | 3,7             | 8,8    | 6,7           | 10,4   | 8,2                | 7,0                                      |
| Non sa/non risponde                                                                                | 22,2          | 20,2            | 17,6   | 23,0          | 29,2   | 30,1               | 33,0                                     |
| Totale                                                                                             | 100,0         | 100,0           | 100,0  | 100,0         | 100,0  | 100,0              | 100,0                                    |

Fonte: Eurispes.

## QUESTIONE DI IMMAGINE

Partendo dalla considerazione che negli altri Paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol, come dimostra il fatto che nell'immaginario, nella letteratura e nel cinema essi abbiano sempre il ruolo "dei buoni", agli intervistati è stato chiesto perché secondo loro nel nostro Paese invece questo non è avvenuto.

Il 38,4% del campione ritiene che ciò non sia accaduto perché i nostri Servizi sono stati troppo dipendenti dal potere politico e dai partiti. Il 18,8% individua invece come causa il fatto che sono stati rappresentati dagli organi di informazione esclusivamente attraverso il racconto di affari che niente avevano a che vedere con la sicurezza del Paese; il 17,3% il fatto che erano antiquati rispetto

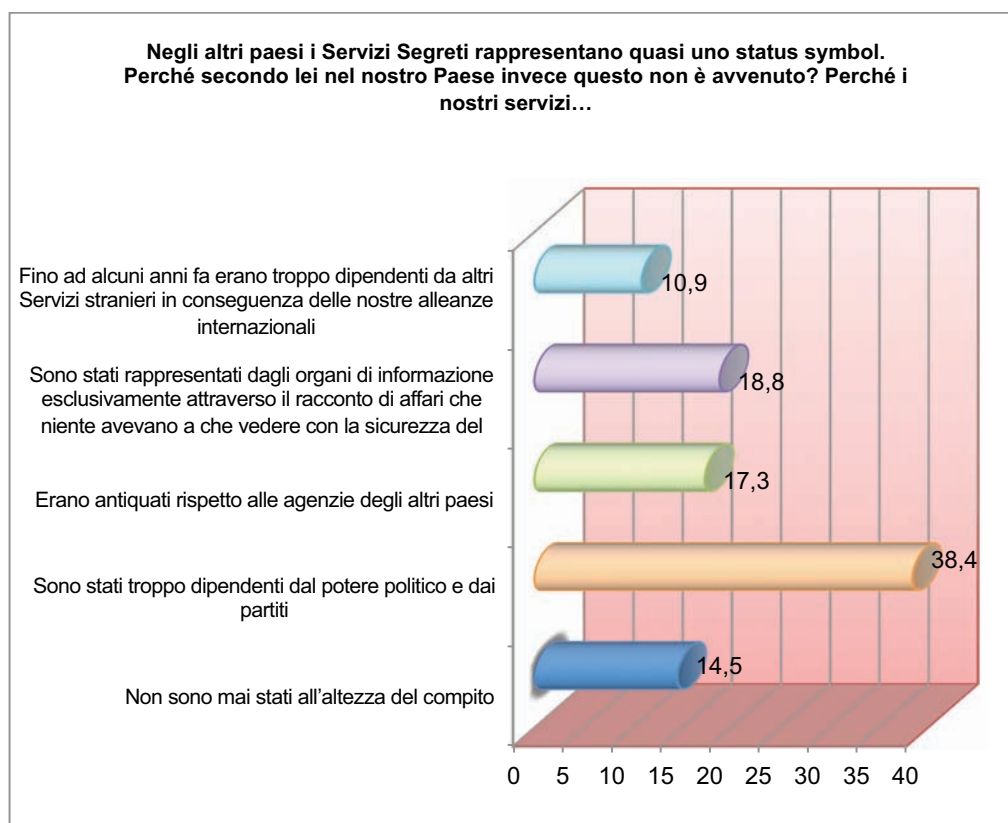
alle agenzie degli altri paesi; il 14,5% il fatto che non sono mai stati all'altezza del compito; il 10,9% il fatto che fino ad alcuni anni fa erano troppo dipendenti da altri Servizi stranieri in conseguenza delle nostre alleanze internazionali.

### GRAFICO 23

**Negli altri paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol. Basti pensare a come nell'immaginario, nella letteratura e nel cinema essi abbiano sempre il ruolo "dei buoni". Perché secondo Lei nel nostro Paese invece questo non è avvenuto? Perché i nostri Servizi...**

Anno 2015

Valori percentuali



Fonte: Eurispes.

I soggetti del Sud in particolare e delle Isole si segnalano per un atteggiamento più positivo della media nei confronti dei Servizi per la sicurezza italiani, evidente dal fatto che imputano la circostanza che in Italia i Servizi Segreti non siano uno status symbol, come avviene all'estero, alla rappresentazione data

dagli organi di informazione, centrata esclusivamente sul racconto di affari che niente avevano a che vedere con la sicurezza del Paese (rispettivamente 26,6% e 20,8%). Tra gli intervistati del Centro sono particolarmente numerosi coloro secondo i quali i Servizi sono stati troppo dipendenti dal potere politico e dai partiti (47,3%; a fronte del 29,3% del Sud).

**TABELLA 43**

**Negli altri paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol. Basti pensare a come nell'immaginario, nella letteratura e nel cinema essi abbiano sempre il ruolo "dei buoni". Perché secondo Lei nel nostro Paese invece questo non è avvenuto? Perché i nostri Servizi...** Per area geografica

Anno 2015

Valori percentuali

| Negli altri paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol. Perché secondo Lei nel nostro Paese invece questo non è avvenuto? Perché i nostri Servizi... | Area geografica |              |              |              |              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                                                                                                                         | Nord-Ovest      | Nord-Est     | Centro       | Sud          | Isole        |
| Non sono mai stati all'altezza del compito                                                                                                                              | 17,6            | 17,1         | 14,3         | 12,0         | 8,8          |
| Sono stati troppo dipendenti dal potere politico e dai partiti                                                                                                          | 36,1            | 41,5         | 47,3         | 29,3         | 41,6         |
| Erano antiquati rispetto alle agenzie degli altri paesi                                                                                                                 | 17,2            | 20,3         | 12,5         | 18,1         | 19,2         |
| Sono stati rappresentati dagli organi di informazione esclusivamente attraverso il racconto di affari che niente avevano a che vedere con la sicurezza del Paese        | 15,5            | 14,3         | 17,4         | 26,6         | 20,8         |
| Fino ad alcuni anni fa erano troppo dipendenti da altri Servizi stranieri in conseguenza delle nostre alleanze internazionali                                           | 13,5            | 6,9          | 8,5          | 13,9         | 9,6          |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                           | <b>100,0</b>    | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Eurispes.

Gli intervistati di centro-destra sostengono con maggior frequenza degli altri come i Servizi italiani siano stati vittima di una rappresentazione penalizzante da parte dei media (23,7%); per contro, questa tesi viene sposata solo dall'11% degli elettori del Movimento 5 Stelle e dal 12% degli elettori di sinistra.

Se gli elettori di destra sottolineano in percentuale superiore alla media come, a loro avviso, i Servizi italiani fossero troppo antiquati rispetto a quelli stranieri per diventare uno status symbol (24%), quelli di sinistra (43,6%), del Movimento 5 Stelle (42,5%), e di centro (41,2%) affermano con maggior frequenza della media che sono stati troppo dipendenti dal potere politico e dai partiti.

**TABELLA 44**

**Negli altri paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol. Basti pensare a come nell'immaginario, nella letteratura e nel cinema essi abbiano sempre il ruolo "dei buoni". Perché secondo Lei nel nostro Paese invece questo non è avvenuto? Perché i nostri Servizi... Per area politica**

Anno 2015

Valori percentuali

| Negli altri paesi i Servizi Segreti rappresentano quasi uno status symbol. Perché secondo Lei nel nostro Paese invece questo non è avvenuto? Perché i nostri Servizi... | Area politica |                 |              |               |              |                    |                                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-----------------|--------------|---------------|--------------|--------------------|------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                         | Sinistra      | Centro-sinistra | Centro       | Centro-destra | Destra       | Movimento 5 Stelle | Non mi sento politicamente rappresentato |
| Non sono mai stati all'altezza del compito                                                                                                                              | 17,9          | 10,4            | 13,2         | 8,9           | 15,6         | 23,3               | 15,4                                     |
| Sono stati troppo dipendenti dal potere politico e dai partiti                                                                                                          | 43,6          | 36,8            | 41,2         | 36,3          | 31,3         | 42,5               | 38,8                                     |
| Erano antiquati rispetto alle agenzie degli altri paesi                                                                                                                 | 15,4          | 17,2            | 11,8         | 19,3          | 24,0         | 15,1               | 17,1                                     |
| Sono stati rappresentati dagli organi di informazione esclusivamente attraverso il racconto di affari che niente avevano a che vedere con la sicurezza del Paese        | 12,0          | 22,7            | 22,1         | 23,7          | 20,8         | 11,0               | 18,1                                     |
| Fino ad alcuni anni fa erano troppo dipendenti da altri Servizi stranieri in conseguenza delle nostre alleanze internazionali                                           | 11,1          | 12,9            | 11,8         | 11,9          | 8,3          | 8,2                | 10,7                                     |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                           | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b>    | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>  | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b>                             |

Fonte: Eurispes.

**NOTA METODOLOGICA**

L'indagine ha sondato l'opinione degli italiani sul ruolo e sull'immagine dei nostri Servizi per la sicurezza. Sono state inoltre affrontate le tematiche relative alle informazioni veicolate dai mezzi di informazione e alla riforma del Comparto dell'Intelligence intervenuto a seguito della legge 124 del 2007. È stato infine misurato il livello di fiducia che l'Intelligence riscuote presso l'opinione pubblica. In particolare, hanno partecipato all'indagine 1.121 cittadini.

L'indagine campionaria è stata realizzata su un campione stratificato in base alla distribuzione della popolazione per sesso, classe d'età (18-24 anni; 25-34 anni; 35-44 anni; 45-64 anni; 65 anni ed oltre) e area geografica (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole) risultante dai dati dell'ultimo Censimento Istat.